



COMUNE DI GENOVA

VERBALE N. 4

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 2 febbraio 2016

sanzione da 1200 euro, confermo che l'episodio sanzionabile c'è stato, cioè il deposito dei neon, che la sanzione, tuttavia, non è stata di 1200 euro, questo per quanto riguarda un comunicato di Amiu, direttamente sollecitato dalla mia struttura nella giornata di ieri, comunque già reso alla stampa dall'Amiu, la somma è di 154,67 euro. Quindi questa è la prima risposta.

Per quello che riguarda la sua asserita manifestazione di volontà da parte dell'Amministrazione di acconsentire all'abusivismo in quella zona, la prendo come una sua manifestazione, ma la nego in maniera categorica, nella misura in cui queste manifestazioni ci sono state, lo sappiamo, ne è stata data molta evidenza dalla stampa e tutti i cittadini hanno sofferto, i commercianti della zona hanno sofferto e stanno soffrendo ancora di un degrado della zona molto forte. Però, l'Amministrazione non è complice e non acconsente a situazioni di degrado e di abusivismo. Ci sono, c'è uno sforzo, anche in seno al Comitato per l'ordine e la sicurezza, con altre forze dell'ordine che stanno intervenendo sul Porto Antico per quel che riguarda le merci contraffatte; c'è un intervento anche sui locali dei primi piani, in cui ci sono i depositi, o i laboratori di queste merci contraffatte, quindi con un grande sforzo che viene fatto. C'è uno sforzo della nostra Municipale, non ancora sufficiente, probabilmente, per risolvere in pieno il problema, ma anche la delocalizzazione e l'abolizione di quella che era chiamata la zona di abusivismo di Via Turati, ad oggi, dal punto di vista anche dell'evidenza, sono stati fatti molti passi in avanti.

Per quello che riguarda la zona, quello che stiamo facendo con i commercianti, dato che poi la sua domanda era in particolare sul commercio, ieri c'è stato un incontro nella mia struttura, richiesto da me, con i Civ della zona, alcuni Civ. Faremo una riunione complessiva tra una decina di giorni, con Ascom, Confesercenti e i Civ di tutto il circondario, quindi il Civ Ripa Maris, il Civ Loggia di Banchi, il Civ Porto Antico, il Civ Lomellini, proprio per fare azioni integrate, insieme, per quel che riguarda l'Amministrazione, di un piano integrato, per ridare una riqualificazione di tutta la zona, che va da Sottoripa, Piazza Caricamento, Via Turati e il Porto Antico, in un unico intervento dell'Amministrazione. Perché oltre a picchiare sull'abusivismo, bisogna fare un'azione di promozione e devo sottolineare anche il ruolo fondamentale che sta avendo anche il tessuto commerciale, che ringrazio in questa sede, perché, anche in maniera molto operativa, si stanno manifestando, come sempre, degli interlocutori attenti non solamente al proprio settore del commercio, ma anche alla riqualificazione della città.

ANZALONE (Gruppo misto)

Nel ringraziare l'Assessore, vorrei ricordare che solo a pochi metri dove si è verificato il fatto, vi è un mercato, tramite un progetto sostenuto da questa Amministrazione, denominato Chance, che, in qualche maniera, tutela coloro che stanno vendendo e continuano a vendere merci di dubbia provenienza.

Quindi dire che l'Amministrazione, in qualche maniera, colpisce, nei fatti, oltre ad aver dato un'area importante e, di fatto, risorse, l'Amministrazione, in

questo ultimo tempo, sta sostenendo certe attività, indirettamente o direttamente. È evidente che alcune volte, prima di sanzionare, si potrebbe intervenire dicendo: «Guardate che non potete buttare questi neon dentro quella campana», invece di attendere semplicemente che un commerciante, che peraltro da trent'anni è lì, venga sanzionato per 150 euro, oltre al fatto che paga le tasse periodicamente a questo Ente, puntualmente, magari alcune volte, un rapporto, un dialogo costruttivo, con coloro che, in qualche maniera, portano avanti queste attività commerciali, sarebbe dovuto.

Tutte le sere, verso le dieci, le undici, sotto i portici, io capisco che sia imbarazzante, ma succede quello che molti cittadini residenti conoscono e sulla piazza antistante l'Acquario si vede puntualmente della gente che vende oggetti di vario genere, in barba a tutte le norme e le regole.

Quindi alcune volte ci vorrebbe un po' più di equilibrio da entrambe le parti. Poi, è logico che non hanno fatto un illecito a fare una contravvenzione, però un minimo di dialogo con coloro che subiscono tutti i giorni una certa situazione, forse sarebbe una cosa più doverosa e attenta da parte di questa Amministrazione.

L INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE PIGNONE: «INFORMAZIONI ED INTENDIMENTI DELLA CIVICA AMMINISTRAZIONE IN MERITO ALLA DISCARICA ABUSIVA DI VIA PIOMBELLI A CERTOSA».

PIGNONE (Lista Marco Doria)

La mia interrogazione è relativa a un'area un po' delicata, quella di Via Piombelli. È un'area di proprietà della famiglia Adorno-Cattaneo, è sotto sequestro, in affidamento giudiziario al Comune.

I cittadini, dato che c'è stato un sopralluogo recente da parte dell'assessore Porcile, hanno riscontrato anche delle complessità intorno a quest'area, perché sono emersi dei bidoni vicini a quest'area e l'Assessore si era ripromesso, poi, di intervenire per farli rimuovere.

Per cui, si richiede, a questo punto, a questa Amministrazione, qual è lo stato dell'arte di quell'area e chiedo, pertanto, all'Assessore in proposito.

ASSESSORE DAGNINO

Io le rispondo, Consigliere, a nome del collega Porcile su un argomento che, come ha detto lei, è molto delicato e molto complesso.

Continua il lavoro sulla discarica vera e propria, quella sotto sequestro, sulla quale il Comune interviene almeno dal 2001 con azioni e ancora recentemente, a gennaio 2016, si è svolta una delle campagne di monitoraggio per le acque sotterranee, con risultati anche – mi dicono – rassicuranti. Contestualmente, nel 2015, come lei diceva, sono emerse situazioni di rifiuti abbandonati anche in una zona limitrofa a questa. Riconfermo l'impegno del collega Porcile.

L'iter procede velocemente. È stata individuata, questa situazione, nel 2015. Sono stati fatti diversi sopralluoghi, sia con il Reparto Ambiente della Polizia municipale, sia con Amiu e con Amiu Bonifiche, che ha l'incarico di intervenire.

Gli ultimi atti sono stati la richiesta di un preventivo da parte della Direzione ambiente dell'Amministrazione e da Amiu Bonifiche, la presentazione di un progetto di bonifica per la rimozione e l'avvio a smaltimento di questi rifiuti.

Perciò, il percorso sta andando avanti e, da quello che leggo, mi pare che siamo alla stretta finale.

PIGNONE (Lista Marco Doria)

La ringrazio della risposta. Io volevo fare anche una sollecitazione, in quanto vengo adesso da un incontro con la Commissione parlamentare, che ha visto la presenza di questa Commissione per fare un approfondimento della situazione in Liguria, dello stato degli illeciti, provenienti da attività legate proprio ai rifiuti, con una complessità che, ovviamente, non è solo quella di Genova, ma quella della Liguria, che vede spesso infiltrazioni non tanto mafiose, ma quanto di un'illegalità diffusa.

Quello che stiamo dicendo, il conferimento in maniera illegale di materiale speciale e pericoloso, come può essere quello di sostanze contenute nei bidoni, provocano a questa Amministrazione anche un costo importante, perché mettere poi il territorio a norma, in sicurezza, è sulle tasse di tutti i cittadini genovesi. Quando, invece, secondo me, una fase preventiva con la Polizia e con tutto quello che può servire, lo ritengo un atto importante, proprio anche per le casse di questa Amministrazione e con i tempi che – come diceva lei – non sono certo brevi, ma io mi auguro vedranno la luce nelle prossime settimane, nei prossimi mesi.

LI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE VILLA: «NUMEROSI FURTI E SCASSI NEI NEGOZI DEL CENTRO CITTÀ».

VILLA (Pd)

La mia interrogazione è in merito ai numerosi furti e scassi che sono avvenuti negli ultimi tempi, in particolar modo nell'ultimo anno in tutta la città di Genova e, in particolar modo, nel centro di Genova, luogo di commercio e di affari nella città stessa.

Tra l'altro, vengono adottati dei nuovi sistemi di furto e scasso, che sono quelli dello sfondamento, con l'utilizzo di autoveicoli, autocarri, per poter sfondare le vetrine e quindi impossessarsi della refurtiva.

Chiaramente, questi tipi di scasso hanno lasciato anche terrorizzati, a volte, gli stessi proprietari, gli stessi commercianti, che qualche volta erano anche all'interno dei negozi stessi, perché i furti e gli scassi non avvengono soltanto nelle ore notturne, ma qualche volta è successo durante le ore diurne.

La preoccupazione è forte. Ho sentito, in particolar modo, numerosi commercianti, che lamentavano il fatto di non avere anche le possibilità economiche di salvaguardare le proprie attività, con l'installazione di pali, o di qualsiasi altra cosa, di protezione alle vetrine stesse, o l'installazione di vetri antisfondamento.

Io chiedevo di capire, insieme all'Amministrazione e all'Assessore competente, se sono state fatte azioni, insieme alle forze di Polizia e alla Prefettura, per cercare deterrenere o comunque per diminuire il fenomeno. Altrettanto, se il Comune non intende, eventualmente con delle forme di incentivi, o comunque di contributi a sostegno delle aziende stesse, agevolare le stesse attività per installare i pali di protezione alle vetrine, o le vetrine stesse antisfondamento.

Questa è una domanda che appare opportuna ed è motivata dal numero così alto di furti di questo tipo nel centro di Genova e non soltanto nel centro di Genova, che va a sommarsi all'elevato e aumentato numero di furti nelle abitazioni privati, che oramai – ahimè – sono indiscutibilmente presenti su tutto il territorio del comune di Genova e non solo, quindi sono nei caseggiati e nelle abitazioni private, in luoghi più o meno isolati. Quindi il fenomeno è diffuso.

Io chiedo – e spero che l'abbiano già fatto – ci sia un'azione sinergica, insieme davvero a tutti i soggetti interessati, perché si possa affrontare davvero e con grande capacità e conoscenza il fenomeno, per cercare almeno che venga diminuito.

ASSESSORE FIORINI

Corre l'obbligo di ricordare che se è pur vero che abbiamo registrato alcuni episodi in città, in relazione ai furti con le modalità espresse dal Consigliere, i dati, così come si evincono dal rapporto per l'inaugurazione dell'anno giudiziario, non appaiono particolarmente preoccupanti rispetto alle altre città. Si è registrato un lievissimo incremento, in relazione ai furti e si tenga presente che, ad esempio, per Firenze c'è un incremento del 32 per cento, mentre a Genova sfiorerebbe l'8 per cento.

Questo credo sia corretto dirlo, anche se, al tempo stesso, quanto rappresentato dal consigliere Villa va assunto dall'Amministrazione con la massima attenzione, perché anche la percezione di sicurezza è un elemento importante, che l'Amministrazione deve andare a tutelare, come bene pubblico che riguarda tutti, avendo ad oggetto la tranquillità dei cittadini.

Per quanto riguarda l'attività del Comune in tema di sicurezza urbana, la sicurezza urbana, così come nelle competenze comunali, è relativa alla prevenzione, al rispetto delle regole che governano la civile convivenza, la vivibilità e la coesione sociale. Quindi, per quanto riguarda il tema della sicurezza, che deve essere garantita, non soltanto rispetto alla criminalità organizzata, ma anche alla criminalità individuale e diffusa, occorre dire che, come competenza di contrasto alla criminalità, appartiene allo Stato, è materia legislativamente e di competenza funzionale dello Stato, che la esercita attraverso il Prefetto e le forze dell'ordine, che si raccordano, però, con le Amministrazioni comunali, che

rappresentano, al Comitato per l'ordine e per la sicurezza pubblica, le esigenze dei cittadini.

Dal punto di vista di quelle che sono le competenze strettamente comunali, abbiamo cercato di aumentare la possibilità di prevenzione e di presidio del territorio. Ad esempio, per il centro città, che è la zona a cui, con questa interrogazione, faceva riferimento il Consigliere, noi abbiamo ottantatre telecamere pienamente operative, su circa duecentoquaranta su tutto il territorio comunale, di cui cinquantaquattro nel centro storico. Abbiamo lavorato sull'integrazione dei sistemi con le forze dell'ordine, con i sistemi di videosorveglianza con le forze e dell'ordine e tanto sul pattugliamento a piedi.

I dati di pattugliamento a piedi, che naturalmente rappresenta un deterrente, dicono che le ore sono in incremento. Nell'anno 2015 più di 85 mila ore/uomo, di cui 20 mila, quindi quasi un quarto, esercitate sul centro, proprio per l'attenzione che vogliamo dare a questo.

La collaborazione tra le forze dell'ordine e la Polizia municipale è portata avanti in un rapporto continuativo, che va al di là delle emergenze, ma che è costante ed è assolutamente strutturato. Questo al fine del sempre maggiore e migliore uso degli organici e delle forze a disposizione, proprio per una deterrenza di questi fenomeni. Questo è stato fatto operativamente.

Rispetto al presidio sulle diverse aree della città, vengono in rilievo, ad esempio, i furti in abitazione nella zona della Valbisagno, che ben conosce anche il Consigliere. In questo caso c'è stato proprio un raccordo operativo, per meglio distribuire le ore di pattugliamento, in modo da rispondere a quelle che erano le esigenze obiettive, anche in termini di orari e di modalità con cui i furti, in quel caso, venivano compiuti.

A queste vanno aggiunte tutta una serie di iniziative sulla vivibilità del territorio, relative all'illuminazione, alle manutenzioni e quindi di vario tipo.

Un discorso differente è quello delle misure di autoprotezione, che faceva il Consigliere, rispetto alle quali, al momento non vi sono in previsione degli incentivi e questo anche per le obiettive difficoltà di bilancio, ma vi sono, a seconda delle categorie, dei protocolli che sono stati sottoscritti presso la Prefettura da diverse associazioni professionali, mi viene in mente l'Ordine dei farmacisti, con cui è stato attivato un protocollo, che è stato poi oggetto di un rinverdimento anche in questi ultimi tempi e sicuramente possono essere studiati.

VILLA (Pd)

Mi ritengo soddisfatto della risposta. Credo che vada in quella direzione, cercando di deterrere questo tipo di fenomeno che – ahimè – è presente su tutto il territorio, sempre nella salvaguardia e, chiaramente, nella speranza di riuscire a salvare questi negozi, in particolar modo quelli condotti da singoli commercianti, o comunque da piccole proprietà, che in occasione di eventuali furti sarebbero costretti, come spesso qualche volta è accaduto, a chiudere le proprie attività.

LII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE BARONI: «CASA DEL SOLDATO DI STURLA. A CHE PUNTO È IL PERCORSO DI CONFERIMENTO DEL BENE AL COMUNE? CHE COSA INTENDE FARE L'AMMINISTRAZIONE PER ACCELERARE LA DEFINIZIONE E LA DESTINAZIONE, VISTO ANCHE IL CRESCENTE DEGRADO IN CUI VERSA L'IMMOBILE?».

BARONI (Gruppo misto)

Mi riferisco a un argomento ben noto, sia a quest'Aula, ma soprattutto ben noto anche alla cittadinanza. Quell'immobile, che era oggetto di un lotto di conferimenti da parte del Demanio militare al Comune di Genova, mi pare che abbia avuto, come sua destinazione finale, un esito positivo, nel senso che il Comune, se ben ricordo, perché la cosa ormai è annosa, sia terminato l'iter di conferimento.

Io ci passo spesso davanti e penso che tutti i cittadini che abitano nella zona possono vederlo, l'immobile è in uno stato di degrado, specialmente nella parte bassa, che dà giù verso Via Vernazzola. Molte persone, molte realtà, molte associazioni, molte società sportive, la parrocchia, molta gente che frequenta il mondo del volontariato, si continua a porre la domanda.

Dato che qua in Comune avevamo fatto una mozione, insieme al collega Rixi, un anno fa, era stata votata all'unanimità la destinazione d'uso di carattere sociale di questo bene, io vorrei chiederle se ci può dare un aggiornamento, soprattutto anche intravedendo, in prospettiva, che percorso si dovrà fare e quanto tempo ancora dobbiamo aspettare per avere un minimo di risposte circa l'utilizzo di questo bene che, ripeto, è in bella evidenza di fronte agli occhi del mondo e ogni giorno che passa è certamente più degradato. Quindi, poi, alla fine, darlo in appalto, darlo in vendita, affittarlo, diventerà sempre più oneroso, perché rischia di fare la fine di altre cose, tipo la Marinella sulla passeggiata, che poi, di fatto, per rimetterla a posto occorrono tre volte le spese di due anni fa, di tre anni fa.

ASSESSORE PIAZZA

È un bene del Demanio. Era stata attivata una procedura per il trasferimento del bene, all'interno di un pacchetto di immobili, secondo la procedura del federalismo demaniale ordinario. Questo bene era stato bloccato per il fatto che è stata rilevata la natura di bene di interesse culturale.

Quindi il Comune ha riassorbito questo bene all'interno di un'altra procedura, che è quella del federalismo demaniale culturale, ovvero del trasferimento dei beni di natura culturale, che segue un percorso diverso, un pochino più complesso, rispetto ai beni ordinari, faccio l'esempio dei Forti, della Caserma Gavoglio, quindi beni su cui è necessario, per avere un trasferimento, un programma di

valorizzazione, con la sottoscrizione poi di un accordo di valorizzazione tra il Comune, il Demanio e il Ministero dei beni culturali.

Ad oggi, il bene non è ancora stato trasferito. È all'interno di questo percorso. Come sapete, i percorsi di trasferimento dei beni dal Demanio al Comune, sono percorsi che hanno visto in Consiglio anche discutere in maniera approfondita circa, da una parte, le opportunità – che sottolineo, è quello di togliere dei buchi neri dalla città, che poi vanno sul degrado, come giustamente lei ha sottolineato – al Comune, per poi farne degli interventi di riqualificazione, in questo caso ad uso sociale; dall'altra, c'è il tema che veniva posto dal Consigliere, di acquisire tanti beni dal Demanio, in stati manutentivi a volte difficoltosi, che chiaramente creano, per quel che riguarda la programmazione dei lavori e la messa in sicurezza, un onere e una responsabilità per l'Ente.

Questo bene, che è in una zona strategica, vicino al Gaslini, su cui una destinazione d'uso sociale è chiaramente auspicabile, anzi voluta, potremmo scorporarlo da tutta un'altra serie di beni in cui è inserito adesso come procedura e fare una procedura specifica dedicata a questo bene, se ne ha già una destinazione specifica d'uso, in modo tale che il Comune lo possa acquisire in proprietà, ma restituire immediatamente a chi possa fare una ristrutturazione e dedicare a un uso sociale.

Questo è il percorso che si può fare in accelerazione, considerando il fatto che in quest'anno, come Consiglio, avete deliberato, su nostra proposta, già parecchie acquisizioni di beni, che chiaramente necessitano di una rifunzionalizzazione.

Quindi quello che si può fare è uno scorporo e andare in maniera specifica su questo bene, laddove è manifestazione di interesse sull'uso sociale, in particolar modo vista la collocazione sia di qualità nel contesto urbano, ma anche vicino all'ospedale Gaslini.

BARONI (Gruppo misto)

Grazie Assessore dell'informativa, non ne ero a conoscenza. Considerato che c'è più di una manifestazione di interesse, cioè questo è un caso tipico in cui non è una curiosità che io pongo, chiedendo cosa ne faremo. Siccome lei sa ed è a conoscenza, perché ne abbiamo parlato anche in altri ambiti, di un progetto, una proposta che interessa molti, in sinergia con l'ospedale Gaslini, con fondazioni, una volta tanto che c'è una manifestazione d'interesse, anche con attaccato qualche biglietto di euro disponibile a investire su certe cose, io la pregherei di farsi carico, se è possibile, di scorporare questo bene e di accelerare, in quanto non c'è solo una destinazione auspicabile, ma c'è anche, concretamente, più che una manifestazione d'interesse, persone che vogliono coinvolgersi per ridare alla città, finanziando, quindi senza oneri per il Comune – una volta tanto – un bene che può essere di grande utilità in questo momento storico, per i bisogni che ci sono, legati soprattutto al Gaslini e alle famiglie che da tutto il mondo vengono in quel posto lì.

Per cui, se si potesse fare questa cosa, prima di concludere il nostro ciclo amministrativo, secondo me faremo un grande servizio alla città.

LIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE PUTTI: «SCALINATA BORGHESE, STRUTTURA LIBERTY CHE DA PIAZZA TOMMASEO SI ARRAMPICA AD ALBARO. SI CHIEDE UNA INFORMATIVA AGGIORNATA SUL PROGETTO DEL PROJECT FINANCING CHE DOVREBBE OCCUPARSI DELLA RISTRUTTURAZIONE».

PUTTI (Movimento 5 stelle)

La mia interrogazione era perché l'importanza della scalinata è indubbia dal punto di vista artistico, poi diciamo che ci ricorda, in qualche modo, altri due motivi per cui è interessante. Uno è che, pur essendo stata realizzata nei primi del Novecento, in realtà è uno dei primi monumenti che non è stato ultimato per mancanza di fondi e quindi, in qualche modo, ci ricorda quello che poi continua a succedere e ne abbiamo continuamente esempi, anche oggi. Quindi ci restituisce che la nostra storia di incompletezza deriva da lontano, in qualche modo.

L'altra cosa è che potrebbe essere un piccolo simbolo di quel decentramento del patrimonio artistico, architettonico, che la nostra città, se fosse veramente policentrica, come ci diciamo alcune volte, potrebbe realmente avere e valorizzare.

Quindi, come d'altronde segnalato anche dal Presidente del Municipio più volte, è sicuramente una struttura sulla quale porre l'attenzione, perché così è solo emblema di degrado, mentre, invece, potrebbe davvero restituire l'idea anche alle persone che abitano nel Municipio del Medio Levante, la possibilità di vivere in un luogo, com'è Genova nella sua interezza, ricco di storia e di cultura.

Ho letto che ci sono ipotesi di project financing, volevo qualche delucidazione in merito, perché da una parte mi rattrista un po' il pensiero che le istituzioni debbano sempre ricorrere all'idea di farci qualcosa di utile dal punto di vista economico, in strutture che, di per sé, hanno un valore, o dovrebbero e potrebbero averlo.

Mi veniva in mente una frase di Shaw che diceva che si usa lo specchio per guardare il viso e si usano le opere d'arte per guardare l'anima. Evidentemente questo, in qualche modo, restituisce quella che è la nostra anima. Per cui, se non ci sono di mezzo i soldi, non si riesce a valorizzare nient'altro. Mi piacerebbe si riuscisse a valorizzare questa struttura in quanto tale, perché se ne riconosce il valore e il valore di restituirla alla gente. Ma se non ci sono alternative, con grande dispiacere volevo capire se ci sono altre strade percorribili, di cui si ipotizza sui giornali.

ASSESSORE CRIVELLO

Intanto per complimentarmi della bella frase. Poi, conoscendo Paolo Putti da molti anni, so che quando lei indica la luna, non guardo il dito, ma guarda la luna.

Definire quella zona periferia non me la sentirei, quindi sono proprio d'accordo con lei che è una città policentrica. Non posso pensare che sia Nervi periferia, piuttosto che Voltri, o lo stesso Pontedecimo.

La verità è che questa bella realtà – io sono assolutamente d'accordo con lei – si è inserito il project financing in un quadro nazionale, ma non soltanto, dove la crisi economica era forte e tuttora è forte. Quindi ha ragione, parte da alcuni anni fa, stiamo parlando del 2009.

Devo dire che si trattava di un progetto – ovviamente vi è un vincolo della Sovrintendenza – di intervento di risanamento conservativo. Leggo testualmente: «Complesso monumentale, comprensivo di percorsi interni, dei giardini, della manutenzione dei marciapiedi di Via Pozzo e degli edifici», dove era prevista la realizzazione, che a me piaceva, ovviamente l'ho acquisito dopo che ci siamo insediati, di un salone per ricevimenti, con caffetteria, un ristorante, un pianobar e poi, naturalmente, il grande tema che ricordavo prima, che era quello della gestione, cioè di chi, oltre all'investimento, poi si poteva occupare della gestione delle opere. Peraltro, l'aspetto interessante era proprio quello di avviare delle attività – si presta anche molto – culturali, laboratori, mostre all'interno del complesso.

Infatti, a giugno 2009 è stata consegnata la scalinata Borghese all'immobile in custodia temporanea alla società Scalinata Borghese S.r.l.

Poi, la Sovrintendenza ha posto legittimamente dei problemi rispetto al volume, che non venisse realizzato il volume previsto in corrispondenza dell'ascensore da adibirsi a sportello del cittadino e anche questo era un bel servizio pubblico. Questo ha fatto ulteriormente scivolare i tempi, perché la convenzione, in qualche modo, andava ricompensata.

La Conferenza dei servizi si è conclusa nel 2011. L'operatore ha continuato – io dico fortunatamente, ma poi naturalmente vedremo nei prossimi secondi di chiarire ulteriormente – e ha dimostrato che, nonostante la crisi, il suo interesse non venisse meno. Nel contempo, noi abbiamo sollecitato, di fatto, l'operatore che non aveva fatto prodotto la fideiussione, in qualche modo garanzia per il pagamento degli oneri. Dopo aver sollecitato più volte, la situazione si è sbloccata nel 2015. Quindi il provvedimento è stato rilasciato a luglio del 2015.

Nello stesso tempo, è stata richiesta, da parte dell'operatore stesso, una proroga di dodici mesi, che non è stata data, nel senso che abbiamo ritenuto di non concedere questa proroga. Si è concessa, a fine settembre 2015, una proroga di due mesi.

In data 30/11, quindi nel rispetto della richiesta, è pervenuta la copia del progetto esecutivo. Si è provveduto alla nomina dei verificatori, in tema di codice dei contratti. Si sono avviate le operazioni di verifica e, dopo una serie di verifiche che abbiamo effettuato sugli elaborati progettuali, si sono richieste, da parte nostra, delle integrazioni. Siamo tuttora in attesa.

C'è la speranza, davvero, perché altrimenti, se con questa operazione non si riesce a concludere questa ipotesi progettuale che, francamente, a me convinceva, è

evidente che bisogna guardare altrove, anche pensando, nel caso, con il Municipio, a una destinazione d'uso diversa.

Dalle ore 14.34 assiste il Segretario Generale P. P. Mileti

PUTTI (Movimento 5 stelle)

Ringrazio l'Assessore per le informazioni che ha fornito a me e, attraverso me, ai cittadini. Spero davvero che si riesca a completare un percorso, perché per troppi anni quella parte di città, che potrebbe essere davvero una porta di accoglienza, rispetto a un altro pezzo di territorio della nostra città, che dà comunque sa una piazza interessante, come Piazza Tommaseo, è stata sottratta all'uso dei cittadini e alla possibilità di goderne dei cittadini.

Io credo che sia interessante seguire, passo passo, questo percorso e monitorare, come sono sicuro che l'Amministrazione farà e la Sovrintendenza anche, che al centro ci sia la valorizzazione della struttura in sé, al di là degli obiettivi che chi aderisce al project financing si porterà.

LIV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE CARATOZZOLO: «GALLERIA FONICA A10 GENOVA-PALMARO: A QUANDO L'INIZIO DEI LAVORI?».

CARATOZZOLO (Gruppo misto)

Assessore, lei sa bene a cosa mi riferisco, perché ha vissuto con me questi ultimi anni nel cercare di addivenire a una soluzione di questo progetto, però il tempo passa e, come ci eravamo già detti anche da un cronoprogramma, in teoria i lavori avrebbero dovuto essere non solo cominciati, ma quasi conclusi. Invece siamo già a febbraio del 2016 e i lavori non sono cominciati.

La domanda, ovviamente, è riferita a quando cominceranno, soprattutto in riferimento a qualche imprevisto che, mi pare, sia sorto in quest'ultimo periodo.

Io le chiedo, intanto, a che punto è la pratica? Quando cominceranno i lavori? E come si dovranno svolgere?

Le ricordo, Assessore, per dare ancora più importanza alla sua risposta, che quando i cittadini hanno scelto questo progetto, lo hanno scelto in alternativa alla complanarizzazione dei due corsi dell'autostrada, perché questo progetto sarebbe stato molto più facile nella sua realizzazione e sarebbe stato anche più breve. Se così non è, è stato inutile il sacrificio dei cittadini e sarebbe anche una grossa delusione.

Per cui, non aspettiamo altro che cominci la realizzazione di quest'opera e sia portata a compimento.

ASSESSORE BERNINI

Per quanto riguarda la richiesta del consigliere Caratozzolo, che giustamente ricorda come questo percorso sia stato un percorso partecipato dagli abitanti di Prà

Palmaro, la Società Autostrade ha consegnato, in data 24 novembre 2015, il progetto definitivo al Ministero dei trasporti, per realizzare, attraverso la Conferenza dei servizi, l'approvazione dello stesso e, di fatto, la concessione della pubblica utilità dell'opera, necessaria affinché possa essere espropriata quella parte di territorio piccolissima, su cui dovranno sulle realizzati i plinti per il sostegno dell'opera.

Il Ministero ha fatto pervenire ai vari enti che dovranno fornire, in sede di Conferenza dei servizi, il loro parere, solo nel mese di dicembre, la richiesta. Tra questi enti c'è anche il Comune di Genova, che ha avviato la procedura. Entro il mese di febbraio dovremmo portare in Consiglio, per l'approvazione, il progetto stesso, in quanto, trattandosi di esproprio, è necessario che ci sia, da parte del Consiglio, l'acquisizione agli atti di pianificazione urbanistica dell'ampliamento dell'area di interesse autostradale, ai luoghi dove fisicamente verranno piazzati i plinti.

C'è una sola questione che, sotto certi aspetti, ci preoccupa ed è l'atteggiamento della Regione nei confronti delle tematiche legate ai permessi paesaggistici, perché la Regione, in passato, forniva questo parere direttamente in Conferenza dei servizi. Il nuovo dirigente che se ne occupa, settore urbanistica, sarebbe dell'idea di delegare ai Comuni tutti i percorsi legati al permesso paesaggistico.

La soluzione che abbiamo pensato di adottare con gli uffici, è quella di andare avanti, comunque, con due binari paralleli, trattandosi di due pareri completamente diversi, che non devono essere integrati. In Consiglio comunale porteremo immediatamente l'approvazione del progetto. Mentre sarà istruita, parallelamente, la procedura di sollecito alla Sovrintendenza per il parere stesso.

Ciò che abbiamo concordato con Autostrade, onde evitare che si raddoppino i tempi, è che l'avvio della progettazione esecutiva dell'opera, tale da poter mettere a gara immediatamente l'opera, avvenga subito, dando per scontato che, vista la discussione che c'è stata, l'elaborazione che c'è stata, l'aggiunta di tratti di galleria sulla base delle richieste della cittadinanza, non dovrebbero sorgere problemi di alcun genere. E, dato che la porzione è quasi tutta contenuta tra palazzi, quindi dal punto di vista paesistico c'è poco d'impatto, per chi conosce quel territorio, sa bene che, in realtà, è proprio per evitare il rumore nei palazzi, che si costruisce lì una galleria fonica.

Conseguentemente si può pensare, ragionevolmente, che l'avvio dei lavori, esperite le procedure di gara, possa avvenire nel quarto trimestre di quest'anno.

CARATTOZZOLO (Gruppo misto)

Grazie Assessore. La ringrazio per la sua risposta, anche se averci detto che i lavori dovrebbero cominciare nel quarto trimestre, vuol dire da ottobre a dicembre, quindi vuol dire un ulteriore ritardo sul previsto. Ovviamente, la notizia non è che ci rallegri molto. Capisco perfettamente le difficoltà che sorgono di volta in volta, il che mi fa pensare che da qui a ottobre potrà sorgere qualcos'altro.

Assessore, io spero di no, non sono scaramantico, ma credo che lei debba seguire, non dico con maggiore attenzione, perché l'ha fatto fino adesso, però debba seguire con attenzione rinnovata la procedura e il percorso di questo progetto.

LV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA LODI: «MESSA IN SICUREZZA DELLA FERMATA SAN QUIRICO 5/SERRO/DIREZIONE FANTI D'ITALIA E SAN QUIRICO 2/SERRO/DIREZIONE PONTEDECIMO, ANCHE DOPO I TRAGICI INCIDENTI AVVENUTI NELLE LORO PROSSIMITÀ».

LODI (Pd)

Questa è un'interrogazione che segue un po' anche una precedente interrogazione fatta nell'ambito di Corso Torino, riflettendo e raccogliendo l'attenzione che la Giunta ha dimostrato di avere su fermate particolarmente da mettere in sicurezza rispetto al territorio.

Questa di San Quirico, purtroppo, è stata già oggetto di incidenti, ha perso la vita anche un anziano nell'attraversamento. La fermata che rimane tra la chiesa di Serro e l'attraversamento che proviene dall'Ipercoop, il problema che ha questa fermata è che nel momento in cui l'autobus si ferma per permettere la discesa delle persone, non avendo l'autobus, per ovvie ragioni di spazio, la possibilità di avere uno spazio preciso per la fermata, determina il fatto che deve rimanere in mezzo alla strada e quindi le auto, ovviamente, non regolamentate, non dovrebbero attraversare. Quindi il problema è sicuramente oggettivamente legato anche a una non adempimento delle regole. Però, purtroppo, sono già successi alcuni episodi che ci portano a dire che sono legati al fatto che, evidentemente, le persone non rispettano il Codice della strada, però non ci possono nemmeno rimettere i pedoni. Oltre a un incidente mortale, c'è stato un ultimo incidente di una mamma e di un bimbo che, nell'attraversare, un'auto superava, quindi ha colpito i pedoni.

Su questo, proprio per dimostrare che andiamo anche oltre al fatto che non c'è il rispetto del Codice della strada, ma diamo attenzione ai cittadini che, tra l'altro, su quella fermata sono molti, perché sono vicini all'Ipercoop, quindi è una delle fermate per cui le persone che vanno a fare la spesa la usano e usano i mezzi per muoversi.

La mia interrogazione è per capire se c'è stata una riflessione e mi pare che era già iniziata, rispetto alla messa in sicurezza della fermata a seguito degli eventi. Certo è che un'ipotesi, per esempio, di un semaforo a chiamata, quindi che non limiti il traffico sempre, ma quando la persona che fa degli attraversamenti ha necessità di attraversare e lo chiama, metterebbe in sicurezza i cittadini in una situazione dove, il più delle volte, c'è stata una inadempimento di coloro che erano alla guida dell'autovettura. Però, questo mette in difficoltà sicuramente chi attraversa che non è in sicurezza e anche gli autisti della Amt, che spesso si sono

dovuti trovare a gestire situazioni anche di investimento, eccetera, su una fermata che comunque dovevano fare perché, ovviamente, hanno e non ha lo spazio, perché oggettivamente non può avere uno spazio.

Comprendo che è una richiesta particolare, rispetto anche al non rispetto del Codice della strada, però la messa in sicurezza dei cittadini, come ha dimostrato questa Giunta, è anche un po' la priorità.

(Dalle ore 14:49 presiede il V. Presidente C. Nicoletta)

ASSESSORE FIORINI

Grazie alla consigliera Lodi per avere, ancora una volta, richiamato l'attenzione su un tema particolarmente importante come quello della sicurezza stradale.

Come giustamente rammentava la consigliera Lodi, si tratta di una fermata bus che è particolarmente utilizzata. Proprio per questo, come prima misura, cerchiamo di attuare un presidio e un pattugliamento assolutamente puntuale, perché in considerazione sia della lunghezza della strada, sia del fatto che è rettilinea, sia del fatto che nelle vicinanze abbiamo il centro commerciale, si tratta di uno snodo fondamentale, quello che si cerca di fare è di presidiare il luogo.

C'è da dire che fortunatamente, tutti siamo rimasti tristemente colpiti anche dall'ultimo episodio che è intervenuto, rispetto a questa fermata, che pure è in queste disgraziate condizioni, perché una sede stradale stretta, obiettivamente, non consente di attuare altre cautele che, invece, si potrebbero attuare con una sede stradale che possa essere, in qualche modo, ampliata, l'incidentalità è particolarmente bassa, perché abbiamo avuto, in tutto il 2015, cinque sinistri, di cui solo due hanno visto l'intervento del reparto infortunistica, mentre gli altri tre erano di una tale lievità che fortunatamente non hanno determinato un intervento specialistico.

Come Polizia municipale, le misure più idonee, posto che comunque il tema è quello che, come giustamente segnalava la Consigliera, pur in presenza di una linea di mezz'ora continua, i mezzi sorpassano l'autobus e spesso non sono neanche in grado – perché lì passano gli autobus lunghi – di vederlo il semaforo. Quindi anche l'eventuale apposizione di un semaforo, se c'è l'autobus lungo che copre, chi, contravvenendo al Codice della strada, supera, non lo vede neanche il semaforo.

Abbiamo richiesto un ripristino della segnaletica verticale e una ritracciatura dell'attraversamento pedonale. Questi interventi sono di prossima effettuazione ed è imminente.

Purtroppo, per quanta attenzione, per quanto scrupolo possiamo mettere, da un lato, sia la conformazione orografica della strada, dall'altro, quelle che sono delle violazioni da parte degli automobilisti, che peraltro si manifestano anche in tantissime altre fermate dell'autobus nel corso della città, devono renderci sempre più scrupolosi, ma ovviamente non potranno andare ad azzerare il rischio che, per

fortuna, a parte questi deprecabili episodi, a un'incidentalità contenuta. Comunque l'attenzione rimane assolutamente elevata.

LODI (Pd)

Ringrazio l'Assessore. Per me è importante rinnovare l'attenzione, perché è vero che sono solo degli episodi, però sono stati episodi importanti, quindi ci sono stati. È importante, anche dopo queste decisioni, applicare queste misure e verificare anche l'andamento, sia monitorando in particolar modo questa fermata, perché comunque, anche gli episodi che sono avvenuti, seppur pochi, avevano una gravità, per cui richiamano l'attenzione.

Quindi vediamo la verifica di come andranno queste misure e poi, semmai, facciamo un aggiornamento.

LVI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE GRILLO: «RICHIAMATE LE NUMEROSE INIZIATIVE CONSILIARI RIGUARDANTI LO STATO DI DEGRADO IN CUI SI TROVA L'AREA VERDE SOTTOSTANTE VIA GANDIN E CONFINANTE A VALLE CON IL TORRENTE FEREGGIANO, SI RICHIEDE INFORMATIVA CIRCA: PROGETTI ELABORATI DI UTILIZZO DELL'AREA E, NELL'IMMEDIATO, RISANAMENTO E PULIZIA DELLA STESSA».

GRILLO (Pdl)

A questo 54 sono state, in passato, presentate molte iniziative consiliari. Con il bilancio previsionale 2007, in un ordine del giorno approvato da parte del Consiglio comunale, la Giunta veniva impegnata ad affrontare i problemi relativi all'area.

Il 27 novembre 2012, sempre con un ordine del giorno, la Giunta veniva impegnata non soltanto sull'area sottostante Via Gandin, ma citava anche il Centro Serramenti a valle del torrente Fereggiano, che doveva essere rimosso. Così come evidenziava il muro in massi di Via del Capriolo, confinante con la zona confinata di proprietà delle Suore Brignoline pericolante.

Poi, da citare il 30 giugno 2014, un articolo 54. Infine, una mozione da me presentata il 4 febbraio 2015, che richiamava, rispetto alla questione oggi posta, che altre iniziative erano state affrontate con la Giunta Pericu, con la Giunta Vincenzi e anche con sopralluoghi da parte degli Assessori che si sono alternati nel tempo.

Quindi, con l'odierna iniziativa, chiediamo notizie aggiornate circa progetti e programmi della Giunta, per risanare l'area in questione.

(Dalle ore 14:56 presiede il Presidente G. Guerello)

ASSESSORE CRIVELLO

Io, ovviamente, mi scuso anche con il consigliere Grillo, ma mi limito alle questioni che sono richiamate sull'articolo 54 sul tema del verde. Poi, potremo tornare sulla questione legata alla demolizione, che in più di una circostanza ho ricordato che in virtù di una sostenibilità economica che, in qualche modo, non garantiva un intervento più complessivo per quanto riguarda la demolizione del manufatto ex Serramenti, è stato necessario un ulteriore finanziamento.

L'area che richiamava il consigliere Grillo, è un'area che ha una superficie di circa 5.700 metri quadrati; è in una parte pianeggiante e una parte, invece, scende più a degradare rispetto al torrente stesso, quindi vi è una ripida scarpata, dove anche gli interventi non sono poi così facili.

Negli anni scorsi, su richiesta, i volontari di Protezione Civile avevano provveduto ad eseguire già un primo intervento di pulizia e di bonifica.

È previsto, naturalmente dopo aver consultato l'area tecnica del Municipio e il Presidente Ferrante, quest'area sarà oggetto di intervento nei prossimi giorni, quella verso la Via Gavoglio, in prossimità dell'accesso carrabile. Quindi dalla prossima settimana, si presume, se le condizioni del tempo lo permetteranno, operai del Municipio, in collaborazione con il gruppo di profughi, già attivi anche in quella realtà, provvederanno a una prima pulizia dell'area, che consisterà poi nel taglio dei rovi e degli arbusti infestanti.

Nella porzione centrale dell'area, che è parecchio sottomessa rispetto al sedime stradale, in quella zona, è presente un canneto, che non sarà toccato dall'intervento ed è quello adiacente ai giardini Lamboglia, dove sono presenti alberi infestanti e quelli sono di media altezza, quindi con il volontariato non era possibile. Quell'intervento, invece, sarà oggetto di un successivo intervento da parte del Municipio. Quindi la rimozione del verde sarà eseguito dal Municipio, ma da Aster. Poi, una volta ripulita l'area, si richiederà, ovviamente, un intervento da parte di Amiu per lo smaltimento dei rifiuti.

Poi, vi è anche l'altro aspetto, che lei, più di una volta richiamava, l'intervento sullo spigolo del muro, ma avrò poi occasione di tornarci.

Alle ore 14.59 il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale.

Presiede: Il Presidente Guerello Giorgio
Assiste: Il Segretario Generale P.P. Mileti

Al momento dell'appello risultano presenti (P) ed assenti (A) i Signori:

1	Guerello Giorgio	Presidente	P
2	Doria Marco	Sindaco	A
3	Anzalone Stefano	Consigliere	P
4	Balleari Stefano	Consigliere	P

Consiglio comunale del 2 febbraio 2016

5	Baroni Mario	Consigliere	P
6	Boccaccio Andrea	Consigliere	P
7	Bruno Antonio Carmelo	Consigliere	A
8	Campora Matteo	Consigliere	P
9	Canepa Nadia	Consigliere	P
10	Caratozzolo Salvatore	Consigliere	P
11	Chessa Leonardo	Consigliere	P
12	Comparini Barbara	Consigliere	P
13	De Benedictis Francesco	Consigliere	P
14	De Pietro Stefano	Consigliere	P
15	Farello Simone	Consigliere	P
16	Gibelli Antonio Camillo	Consigliere	P
17	Gioia Alfonso	Consigliere	P
18	Gozzi Paolo	Consigliere	P
19	Grillo Guido	Consigliere	P
20	Lauro Lilli	Consigliere	A
21	Lodi Cristina	Consigliere	P
22	Malatesta Gianpaolo	Consigliere	P
23	Muscara' Mauro	Consigliere	P
24	Musso Vittoria Emilia	Consigliere	A
25	Nicolella Clizia	Consigliere	P
26	Padovani Lucio Valerio	Consigliere	P
27	Pandolfo Alberto	Consigliere	P
28	Pastorino Gian Piero	Consigliere	P
29	Piana Alessio	Consigliere	P
30	Pignone Enrico	Consigliere	P
31	Putti Paolo	Consigliere	P
32	Repetto Paolo Pietro	Consigliere	P
33	Russo Monica	Consigliere	P
34	Vassallo Giovanni	Consigliere	P
35	Veardo Paolo	Consigliere	A
36	Villa Claudio	Consigliere	P

Sono intervenuti dopo l'appello (D) i Signori:

1	Burlando Emanuela	Consigliere	D
2	Mazzei Salvatore	Consigliere	D
3	Musso Enrico	Consigliere	D
4	Pederzoli Marianna	Consigliere	D
5	Salemi Pietro	Consigliere	D

E pertanto complessivamente presenti n. 36 componenti del Consiglio.

Sono presenti alla seduta, oltre il Sindaco, gli Assessori:

1	Bernini Stefano
2	Boero Pino

3	Crivello Giovanni Antonio
4	Dagnino Anna Maria
5	Fiorini Elena
6	Fracassi Emanuela
7	Lanzone Isabella
8	Miceli Francesco
9	Piazza Emanuele
10	Sibilla Carla

A questo punto il Presidente, constatata la regolarità della convocazione e la sussistenza del numero legale per poter validamente deliberare, invita il Consiglio a proseguire la seduta.

GRILLO (Pdl)

Assessore, prendo atto del programmato intervento di parziale pulizia dell'area. Quello che le propongo, magari poi se gentilmente mi vorrà fissare una data, è un sopralluogo alla sua presenza, in quanto quest'area è meritevole di approfondimento, non fosse altro perché nella fascia prima, confinante con Via Gandin, una volta ripulita, potrebbe essere programmato anche un parcheggio, di cui è molto carente la zona, che riguarda Viale Bracelli e vie limitrofe.

LVII

MOZIONE N. 70 DEL 24/11/2015 PRESENTATA DAL
CONSIGLIERE GRILLO: «BANDO FILSE
SOVVENZIONI DISPOSITIVI ANTIALLAGAMENTO
PER OPERATORI ECONOMICI».

Il Consiglio Comunale

- **Richiamato** il bando FILSE per le sovvenzioni dei dispositivi anti allagamento con scadenza 30 ottobre 2015;
- **Evidenziato** che si è ipotizzata una proroga per l'invio delle domanda di finanziamento
- **L'adesione** permette di accedere al contributo della Filse, la finanziaria regionale (50, 60 o 80% a seconda degli eventi subiti, e da un minimo di 5mila. a un massimo di 20mila euro) da parte degli operatori economici già danneggiati da alluvioni, allo scopo di realizzare "attrezzature anti allagamento, sistemi di contenimento e mitigazione delle acque, di auto protezione;
- **Considerato** che la disponibilità finanziaria Filse ammonta a 9milioni;
- Evidenziato che la messa in opera di detti presidi determina un rafforzamento delle misure di sicurezza dei cittadini

Impegna Sindaco e Giunta per i seguenti adempimenti:

- dare maggiore visibilità e diffusione a dette procedure sensibilizzando gli operatori economici ad attivarsi per l'ottenimento delle sovvenzioni;
- mettere in atto misure che consentano, sotto il profilo tecnico-edilizio, la realizzazione di detti presidi con procedure semplificate;
- riferire in merito alle iniziative intraprese.

Proponente: Grillo (Pdl)

GRILLO (Pdl)

Abbiamo rilevato dalle notizie stampa del bando Filse, relativo a sovvenzioni dei dispositivi anti allagamento, la cui scadenza era prevista per il 30 ottobre 2015. Si era poi ipotizzato un rinvio per le domande di finanziamento, per consentire alle aziende interessate di avere più tempo per formalizzare le domande.

L'adesione eventuale prevedeva un contributo Filse, che poteva variare dal 50, 60, 80 per cento, a seconda degli eventi e danni subiti. L'intervento poteva ammontare da un minimo di 5 mila euro a un massimo di 20 mila euro, ovviamente, nei confronti degli operatori economici già danneggiati dalle alluvioni, allo scopo di realizzare attrezzature anti allagamento, sistemi di contenimento e mitigazione delle acque e di autoprotezione.

Inoltre, era specificato che la disponibilità finanziaria di Filse ammontava a 9 milioni.

Per cui, con l'impegnativa di questa mozione, impegniamo la Giunta, al momento, di dare maggiore visibilità e diffusione a dette procedure, sensibilizzando gli operatori economici ad attivarsi, al fine di ottenere le sovvenzioni.

Inoltre, mettere in atto misure che consentano, sotto il profilo tecnico edilizio, la realizzazione di detti presidi, con procedure semplificate. Infine, riferire in merito alle iniziative intraprese.

Premetto, Assessore, che qualora non sia sufficiente fornire dei dati globali e complessivi, sono anche disponibile, poi, ad approfondire la questione in sede di Commissione consiliare.

(Dalle ore 15:07 presiede il V. Presidente S. Balleari)

ASSESSORE PIAZZA

Tanto per una questione di chiarezza su questo bando, il primo bando, che è stato aperto da Regione Liguria il 29 aprile, poi ci sono state una serie di proroghe, è scaduto il 30 ottobre 2015. Su questo bando, che cubava 10 milioni di euro, al 30 ottobre sono state presentate 345 domande per complessivi 3,6 milioni di euro, il 70 per cento delle domande (239) presentate all'interno del Comune di Genova.

Abbiamo ragionato sul bando pregresso, sia con l'assessore Rixi, sia con le associazioni di categorie, anche congiuntamente in riunione, quello che veniva palesato era il fatto che il bando precedente aveva una soglia di ingresso a 5 mila euro e questo aveva creato una barriera, da parte di molti operatori, che potevano fare degli interventi anche inferiore ai 5 mila euro, visto anche il tema dell'investimento da una parte e visto anche il fatto che, comunque, per l'autoprotezione potevano esserci delle dotazioni inferiori a questa somma.

Per cui, in accoglimento di questo elemento di criticità del precedente bando, di confronto che c'è stato in sede istituzionale e con le associazioni di categoria, la Giunta ha approvato un nuovo bando, oggi, il 2 febbraio, è stato recepito da chi poi l'ha strutturato, quindi l'assessore Rixi, una diminuzione su richiesta e sul ragionamento che avevamo fatto, una soglia d'ingresso che è stata portata da 5 mila euro a 2.500 euro.

Per cui, con la data odierna si apre questo nuovo bando, per cui il precedente si era concluso e la dotazione di ingresso è stata dimezzata a 2.500 euro, proprio per evitare che si creino barriere di accesso e quindi, con questo nuovo tentativo, si riesca a facilitare l'intervento da parte di operatori, nel maggior numero possibile su questo bando, che è molto rilevante, perché è un bando di cui gli operatori stessi e tutta la città ne sente grande bisogno e su cui c'è stato questo dialogo molto positivo, sia con la Regione, sia con le associazioni di categoria.

Quello che, come Comune, faremo, essendo pubblicato oggi e quindi partendo oggi, è un incontro con i Presidenti dei Municipi, a cui chiederò un incontro dedicato, con la Filse, con la Regione, in modo da tale da dare istruzione

anche ai nostri Presidenti dei Municipi di quelli che sono i contenuti del bando, in modo tale che questo bando possa essere promosso, in misura anche istituzionale, in maniera forte, a livello di territori. Quindi con un lavoro che deve essere sinergico, perché è interesse di tutti che tutti i fondi vengano impiegati, che vengano impiegati per l'autoprotezione e quindi, da questo punto di vista, pensiamo che un ruolo molto importante possano averlo i Municipi, perché poi è l'organo istituzionale più direttamente a contatto con i territori.

Per cui, la sua mozione di impegno alla Giunta è assolutamente accolta, nella misura in cui stiamo già lavorando in questo senso, perché riteniamo questo bando assolutamente importante, questo secondo bando, che abbassa anche la soglia, quindi necessita di un lavoro sia da parte della Regione, del Comune, dei Municipi, delle associazioni di categoria, in modo tale da darne la massima diffusione possibile a livello territoriale e far sì che, a differenza di quello precedente, venga riempito complessivamente da domande e quindi possa soddisfare il maggior numero di operatori possibile. Questo in virtù, da una parte, di questo abbassamento della soglia a 2.500 euro, dai 5 mila del precedente bando, e dall'altra con uno sforzo istituzionale congiunto, insieme al Municipio e associazioni di categoria, per far sì che si sappia del bando, si sappia quali sono anche gli elementi di accessibilità al bando, dal punto di vista delle dotazioni che, tramite questo bando, possono essere sviluppate sui propri esercizi commerciali, sia dal punto di vista tecnico, dal punto di vista proprio dei prodotti.

Quindi la mozione che ci impegna, ci vede già impegnati, per cui la accogliamo, come ulteriore sollecita attività che stiamo facendo, proprio per dare un'implementazione molto forte a questo bando.

GRILLO (Pdl)

Va bene.

BOCCACCIO (Movimento 5 stelle)

Una brevissima dichiarazione di voto per accogliere con grande favore e ringraziare quindi il collega Grillo per l'iniziativa. Mi pare che l'Assessore abbia correttamente ricordato anche i termini del nuovo bando.

Se posso solo permettermi un Consiglio, magari al di là dei percorsi istituzionali, che normalmente sono piuttosto lunghi per definizione e sicuramente la visibilità mediatica che l'Assessore, nel suo ruolo ha, magari gli consentirà, in alcuni casi, di evidenziare, anche attraverso i mezzi stampa, o televisivi, questa cosa. Perché è logico che arrivi il messaggio chiaramente a quanti più cittadini possibili, tenuto anche conto che questa modifica dei minimi accessibili, che è importantissima, perché, in effetti, nella prima tornata, era uno dei punti che aveva sollevato maggiore perplessità, magari non è detto che arrivi velocemente a conoscenza.

Noi, come gruppo, abbiamo fatto, con i nostri gruppi territoriali, un lavoro capillare sul territorio. Loro hanno raccolto, hanno visitato quasi porta a porta

decine, centinaia di esercenti delle zone alluvionate e, devo dire, hanno registrato grande favore e grande importanza di iniziative di questo tipo.

Colgo l'occasione anche per segnalare una problematica che probabilmente non è ancora inclusa nel bando, ma che riguarda il fatto che molto spesso i danni alluvionali vengono anche dalla entrata dell'acqua dagli scarichi, da sottoterra.

Se fosse possibile, qualora la Regione decidesse di prorogare ulteriormente iniziative di questo tipo, sarebbe opportuno provvedere all'inserimento, nel bando, di strumenti, di indicazioni, o di elementi equivalenti alle serrande, per prevenire problemi di inondazioni di questo tipo. In questo senso, magari, nuovamente lei, Assessore, potrebbe farsi carico di trasferire questa ambasciata agli uffici regionali.

Credo abbiate capito tutti, quindi, che voteremo favorevolmente e con grande piacere questa iniziativa. Nuovamente ringrazio il collega Grillo per averla presentata.

(Dalle ore 15:15 presiede il Presidente G. Guerello)

BARONI (Gruppo misto)

Mi associo ringraziando il collega Grillo per questa mozione. Vorrei ricordare, in occasione anche di questo mio intervento di dichiarazione favorevole, ovviamente, a questa mozione, all'Assessore un piccolo particolare, non è solo sufficiente abbassare il limite di importo. Una delle complicazioni maggiori che si trova l'operatore economico che non è molto esperto in materia, è che i bandi Filse, come spesso sono i bandi pubblici, che hanno a fronte dei soldi, sono molto complessi, complicati. Visto il livello anche dell'entità dell'importo, magari si potrebbe fare uno sforzo ulteriore, se fosse possibile, per semplificare al massimo l'accesso a questo bando. Le assicuro che un po' di esperienza ce l'ho e fare un bando Filse, sia esso da 100 mila euro che da 2.500 euro, richiede certamente una preparazione e un impegno che non tutti sono in grado di avere.

Volevo solo chiederle, in questo ambito, di favorire al massimo l'utilizzo di questi strumenti e anche semplificare un po' l'iter, per la gente che, ovviamente, non è abituata a fare queste operazioni.

Esito della votazione della mozione n. 70 del 24/11/2015: approvata all'unanimità.

LVIII

MOZIONE N. 79 DEL 01/12/2015 PRESENTATA DAL CONSIGLIERE GRILLO: «RIQUALIFICAZIONE QUARTIERE DI QUEZZI E VIABILITÀ DELLA VALLE DEL RIO FEREGGIANO (DELIB. C.C. N. 39 DEL 27/03/2007)».

Il Consiglio Comunale

- **Rilevato** che con la deliberazione n. 26 dell'8 marzo 2007 avente per oggetto:

“PROPOSTA N. 00026/2007 DEL 08/03/2007: “APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA DI RIQUALIFICAZIONE DEL QUARTIERE DI QUEZZI E DEL PROGETTO UNITARIO RELATIVO AI SETTORI 1 E 6 DEL DISTRETTO DI TRASFORMAZIONE N. 64 DEL P.U.C. “VIABILITA’ DELLA VALLE DEL RIO FEREGGIANO”

approvata dal Consiglio Comunale in data 27 marzo 2007

- **Rilevato** che l'abitato di Quezzi è cresciuto molto velocemente e molto disordinatamente negli anni '50 e '60, fagocitando i preesistenti insediamenti di carattere rurale e presenta una acuta carenza di urbanizzazione primaria e secondaria, resa lampante dalla evidente insufficienza della viabilità di fondo valle a fronte di una densità abitativa tra le più elevate a livello comunale;
- che l'unica strada del quartiere non dispone neppure di una corsia regolare per senso di marcia, né di marciapiedi continui per cui lo squilibrio è immediatamente tangibile e le aree di sosta, di conseguenza, sono estremamente ridotte;
- che le numerose strettoie che connotano questo asse viario sono quasi tutte di carattere rigido, dovute alla presenza di edifici che si fronteggiano a brevissima distanza;
- che la carenza di parcheggi per i residenti determina la formazione di ulteriori restringimenti causati da auto in sosta lungo la ridottissima sede stradale che generano, di fatto, situazioni di circolazione a senso unico alternato;
- che anche il servizio di trasporto pubblico soffre in maniera particolare di questa situazione;

- che in generale, in termini di servizi di quartiere, oltre ai parcheggi le maggiori carenze registrate nella zona di Quezzi riguardano le aree verdi, gli impianti sportivi, gli asili nido e gli spazi gioco per bambini;
- che il corso d'acqua della valle del rio Fereggiano presenta una situazione di grave insufficienza idraulica nel tratto terminale;
- che il Comune, sulla scorta di un finanziamento della Regione e della Provincia, ha da tempo affidato ad A.S.Ter. S.p.A. uno studio di fattibilità, con l'obiettivo di individuare e risolvere le principali criticità idrauliche del rio Fereggiano, per l'intero sviluppo dell'asta fluviale;
- che è attualmente in corso la progettazione che consentirà di avviare le procedure attuative delle opere e di pervenire ad una sensibile riduzione del rischio idraulico, in attesa che la futura realizzazione del canale scolmatore del torrente Bisagno e del torrente Fereggiano risolva in maniera definitiva il problema;
- che il Fereggiano può comunque essere coperto in alcuni tratti;
- che con Ordinanza della Protezione Civile nazionale n.3506 del 23 marzo 2006, espressamente perorata dalla Regione Liguria per risolvere problematiche di carattere idraulico e viario, sono stati stanziati 17.500.000,00 €, in parte dedicati alla valle del rio Fereggiano ed in parte destinati al risanamento idraulico del torrente Sturla;
- che nell'ottica di promuovere interventi mirati ma coerenti con un disegno organico e complessivo, con deliberazione della Giunta Comunale n. 70 del 25.1.2007 sono già stati approvati il progetto esecutivo ed i lavori per la demolizione di un fabbricato sito in via Daneo 117 e della ex scuola "Monleone"
- che lo strumento chiave individuato dal P.U.C. per coordinare questo complesso adeguamento è un progetto di fattibilità unitario (P.U.), esteso da largo Merlo fino al tornante di Pedegoli, funzionale a valutare gli effetti generali di alcune scelte progettuali di fondo che per coerenza debbono essere adottate come standard lungo l'intero tracciato, ancorché l'attuazione possa poi essere suddivisa per fasi, in relazione alle risorse economiche effettivamente disponibili;

- che una volta definite le modalità operative per adeguare l'asse viario principale da largo Merlo al tornante di Pedegoli, diverrà conseguentemente opportuno estendere il P.U. fino alla piazza dell'antica chiesa di Quezzi
- che ad integrazione del sistema viario dell'area, la Civica Amministrazione sta sviluppando la progettazione per l'adeguamento di alcune strade agricole, al fine di migliorare l'accessibilità alle abitazioni, garantendo il transito ai mezzi agricoli, antincendio e di soccorso;
- che diversamente, il P.U. non si estende al tratto compreso fra via Fereggiano e largo Merlo;
- che in questa specifica area, gli unici interventi viari che il P.U. potrebbe considerare, di conseguenza, sono quelli che non coinvolgono l'alveo del Fereggiano, per esempio l'eventuale collegamento fra largo Merlo e via Gandin, all'interno dell'area comunale ex Brignoline, che richiede una ulteriore riflessione in quanto potrebbe costituire un importante diversivo per un sistema viario assolutamente privo di flessibilità;
- la Civica Amministrazione intende garantire adeguate forme di tutela sociale dei residenti, almeno per i residenti negli edifici interferenti con la realizzazione di interventi infrastrutturali
- che in particolare ad ogni famiglia residente o ai suoi singoli componenti o ai congiunti residenti, in possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente, si intende offrire la possibilità di accedere alle provvidenze previste dalla legislazione sull'edilizia residenziale pubblica per l'acquisto della prima casa o per l'ottenimento delle altre provvidenze previste dalla legge;
- che per il caso in cui i residenti – proprietari non facciano ricorso alla procedura summenzionata si dovrà valutare anche l'eventualità di prevedere la realizzazione di unità immobiliari sostitutive;
- che al fine di reperire idonee forme di rialloggiamento potranno essere quindi individuati alloggi pubblici adatti allo scopo, se del caso anche ripristinando preventivamente l'agibilità di appartamenti attualmente non abitabili, per poterli assegnare in base ad una apposita dichiarazione di "emergenza abitativa";

- che il complesso dell'ex O.N.P.I. di via Donati, già oggi largamente sottoutilizzato, a seguito del programma di riorganizzazione dei servizi di assistenza agli anziani verrà progressivamente dismesso in maniera definitiva;
- che fra le possibili modalità di utilizzo dell'ex O.N.P.I., quella più immediata, in relazione alla tipologia dell'edificio, è la riconversione per usi residenziali;
- che l'ipotesi di riutilizzo del complesso dell'ex O.N.P.I. potrà rappresentare il volano per la riqualificazione dell'intera zona, con priorità per la realizzazione di residenze sostitutive di quelle destinate alla demolizione e per la creazione, anche per trasferimento, di servizi pubblici qualificati, dando così modo anche di recuperare l'unico grande giardino pubblico del quartiere per utilizzi effettivi e continuativi;
- che nell'ambito del parere succitato la Circoscrizione ha espressamente richiesto "che i successivi stralci, man mano che saranno finanziati, vengano condivisi sul territorio (convocando assemblee pubbliche con i cittadini)"
- che per consentire il raggiungimento degli obiettivi prefigurati dal Programma occorre delineare appropriate modalità operative tali da determinare le condizioni per la rapida e tempestiva chiusura delle trattative a tal fine, salvaguardando il necessario rispetto della acquisizione bonaria;
- che a tal fine la Giunta dovrà relazionare al Consiglio sullo stato di attuazione della parte acquisitiva del Programma con cadenza annuale;
- **Rilevato** dal dispositivo della delibera:
- di garantire che le fasi successive relative all'attuazione del Programma e all'affinamento della progettazione vengano partecipati e condivisi sul territorio tenendo anche conto delle ricadute sulla mobilità e sull'ambiente;
- di stabilire di procedere alla vendita mediante gara pubblica della Superficie Agibile derivante dalle demolizioni previste dal Programma in modo da utilizzare i relativi proventi per il suo completamento;

- di dare mandato all'Unità di Progetto Piano della Città per l'inoltro del presente Programma alla Regione Liguria, al fine di avviare una specifica ricerca di finanziamenti dedicati;
- di rinviare l'accantonamento, la determinazione e la ripartizione della quota di incentivo per le prestazioni urbanistiche al momento in cui si reperirà il primo finanziamento per la realizzazione delle opere

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

Per:

riferire al Consiglio Comunale in merito agli adempimenti svolti riferiti al contenuto della delibera del 2007

Proponente: Grillo (P.D.L.)

GUERELLO – PRESIDENTE

Prima di dare la parola al Consigliere, l'Assessore che dovrebbe rispondere mi chiede di poter interloquire con lei direttamente un secondo.

ASSESSORE BERNINI

La richiesta del consigliere Grillo riguarda una delibera ancora abbozzata in Pericu 1 e poi trasformata in delibera di Consiglio nel Pericu 2, che comprendeva sia una parte urbanistica, che una parte legata al piano dei lavori pubblici, che nel successivo mandato Vincenzi è stata, in parte, eseguita, ma anche precedentemente, in parte, invece, dimenticata, con una nuova programmazione, adesso, su quell'area.

Mi chiedevo, visto che l'impegno che ci viene richiesto è quello di riferire, se non era opportuno prendere già un impegno, io e l'assessore Crivello, che ho appena consultato, ad approfondire, o in sede di Commissione, o in sede di una interpellanza specifica in Consiglio comunale, il percorso che è stato fatto, quello storico e quello che è previsto, invece, futuro, sempre sulle stesse aree, essendo cambiata la pianificazione generale.

GRILLO (Pdl)

Molto correttamente, Vicesindaco, lei ha ricordato che questa è una delibera datata nel tempo e ha subito, poi, nel tempo, anche delle variazioni e, al tempo stesso, la non attuazione di alcuni obiettivi che in essa erano previsti.

Ora, considerate le criticità del quartiere, a me non interessa tanto oggi illustrare la mozione. Accolgo la sua proposta di approfondire, invece, tutti i temi posti in sede di Commissione consiliare, perché quando viene approvata una

delibera da parte del Consiglio comunale, bisognerebbe, su questa delibera, poi, che le Giunte che si alternano riferissero circa i provvedimenti adottati. Altrimenti c'è il rischio che si programmano tanti interventi, non li si realizza e poi anche lo stesso Consiglio comunale se ne dimentica.

Quindi accolgo la sua proposta, a una condizione, che io, finito il Consiglio, vengo da lei e stabiliamo la data di Commissione.

GUERELLO – PRESIDENTE

La mozione è stata ritirata. Vi è questo accordo intercorso tra proponente e Giunta.

LIX

**MOZIONE N. 5 DEL 27/01/2016 PRESENTATA DAL
CONSIGLIERE MALATESTA: «MESSA IN
SICUREZZA DEL BACINO DEL TORRENTE
BISAGNO».****MESSA IN SICUREZZA DEL BACINO DEL TORRENTE BISAGNO**

La trasformazione radicale della Val Bisagno negli ultimi 150 anni è legata anche all'urbanizzazione successiva all'annessione dei territori e alla creazione nel 1926 della grande Genova che hanno visto insediarsi servizi urbani come il carcere, lo stadio, i macelli, le officine del gas, il canile, il mercato ortofrutticolo, i ricoveri di mendicanti e la costruzione delle case popolari.

Nel ventennio fascista si realizzò la tombinatura del rio Fereggiano nel tratto tra Via Ferregiano, Via Monticelli e Piazza Carlo Forte.

Il Piano Regolatore del 1960 consente abnormi espansioni residenziali aumentando notevolmente il peso insediativo. Si costruisce a Staglieno su entrambe le sponde, a Quezzi, a Forte Quezzi, San Fruttuoso impermeabilizzando fortemente il territorio senza le condotte sufficienti per lo smaltimento delle acque che ancora oggi tale sottodimensionamento provoca danni da ruscellamento superficiale e allagamento (P.le Adriatico, Chighizola).

Successivamente alle recenti alluvioni del Bisagno si sono finalmente programmate opere per la messa in sicurezza del territorio tra le quali:

- Rifacimento completo della copertura dell'asse terminale del Bisagno
- Scolmatore del Fereggiano (Rio Noce e Rio Rovara)
- Scolmatore del Bisagno
- Messa in sicurezza degli affluenti (Rio Mermi, Rio Torre ..).

Alcuni degli interventi sono già stati finanziati ed appaltati, altri sono programmati.

La complessità del Bacino del Bisagno ci impone un intervento puntuale anche sui molteplici affluenti e rivi minori del Bisagno per troppo tempo sono stati trascurati anche per ragioni di competenze frammentate con privati.

Impegna la Giunta e il Sindaco

A predisporre un piano organico degli interventi che traguardi la completa messa in sicurezza, evidenziando i finanziamenti propri e ottenuti dagli altri enti o privati.

A dotarsi insieme ai Municipi coinvolti degli opportuni Osservatori o altri strumenti di partecipazione o cittadinanza attiva, che facilitino la comunicazione e predisposizione degli interventi, dei cantieri e dei piani di protezione civile

Impegna Il Presidente del Consiglio Comunale

A convocare una seduta monotematica del Consiglio sulla messa in sicurezza del Bacino del Bisagno

Proponente: Malatesta (Gruppo misto)

MALATESTA (Gruppo misto)

La mozione verte sulla messa in sicurezza del torrente Bisagno e su uno sguardo più generale del bacino del Bisagno, cioè che tutti gli interventi che sono stati pianificati dopo le emergenze alluvionali, vengano ricompresi in un quadro complessivo, con dei tempi di attuazione, con esplicitate le fonti di finanziamento, che finora sono state, in gran parte, anche chieste e messe in campo dalla nostra Amministrazione, tutte le progettualità che sono connesse a questa messa in sicurezza, quindi anche le fasi intermedie rispetto ai lavori che, a volte, non avendoceli sott'occhio come Consiglio comunale, come territorio, possono sfuggire nella loro tempistica, anche autorizzativa, che non fa capo solo all'Amministrazione comunale. L'importanza di riuscire a dotarsi, insieme a questo piano complessivo di messa in sicurezza, anche di strumenti omogenei di partecipazione, perché l'esperienza che ha portato tanti di noi in piazza a difendere lo scolmatore del Fereggiano, ci deve portare a una riflessione più complessiva di quanto, nella nostra città, il fenomeno alluvionale, l'emergenza e l'assetto idrogeologico e idraulico del territorio, sono un elemento e un tema su cui la gente inizia a essere sensibile e riesce, finalmente, non dico a scaldare i cuori, ma comunque a essere una priorità rispetto agli interventi che i cittadini ritengono indispensabili per il nostro territorio.

Quindi il fatto che ci sia, nella messa in campo di questi cantieri, un rapporto più ampio di partecipazione... io definisco come partecipazione un intervento più ampio della comunicazione che normalmente noi ci sforziamo di fare come Amministrazione comunale. Noi dovremmo riuscire a spingere i nostri concittadini a rendersi protagonisti di una cittadinanza attiva su questi temi.

Quindi, anche dove non abbiamo somme ingenti da investire per la messa in sicurezza, la manutenzione ordinaria potrebbe anche, in questo caso, essere fatta insieme a tante forze di volontariato che la nostra città più volte ci ha dato testimonianza e che, con un piano di partecipazione, potrebbe essere raccolta e messa a sistema.

L'emergenza alluvionale ha messo in campo ragazzi, ragazze, tutte le generazioni, per risolvere questa emergenza. Nella fase normale dell'attività amministrativa, il fatto che specie i rivi minori siano oggetto di trascuratezza, è dato dal fatto che le competenze si suddividono nei tanti proprietari dei frontisti di questi rivi.

Le Amministrazioni, a partire dai Municipi, insieme all'Amministrazione comunale e alla Città metropolitana, secondo me, potrebbero superare questo errore normativo, perché comunque il fatto di lasciare in maniera separata i frontisti e non dargli una co-gestione del fronte del rivo, ci ha portato a una non gestione di questi fronti e al fatto che il materiale sovralluvionale arriva con maggior frequenza nell'alveo, poi, del rio principale, in questo caso il Bisagno, ma anche i rivi maggiori, come sono il Fereggiano, piuttosto che il Mermi.

Questo è il contenuto della mozione, che impegna la Giunta a fare queste due azioni organiche e il Consiglio comunale a dibatterne in maniera più compiuta e aperta in un Consiglio comunale monotematico.

GRILLO (Pdl)

La mozione del collega, che ringrazio per averla presentata, cita problematiche che riguardano il quartiere di Quezzi, fra queste vi è anche il problema dell'ex edificio Onpi.

Con il primo ordine del giorno, proponiamo di riferire, in un'apposita riunione di Commissione, entro tre mesi, in merito agli adempimenti svolti su alcuni atti che sono stati sottoposti al Consiglio comunale e che qui ho citato.

Propongo entro tre mesi, Malatesta, ma può essere che se lei è d'accordo, che questi ordini del giorno, se condivisi, possano rientrare nella seduta monotematica del Consiglio comunale, quindi disponibile anche a modificare il dispositivo.

Perché abbiamo citato l'Onpi? Intanto vorremmo ricordare che con delibera del Consiglio comunale del 2007, piano triennale dei lavori pubblici, erano stati stanziati, per la ristrutturazione dell'Onpi e viabilità connessa, 200 mila euro. Credo sia un obiettivo che non è stato realizzato.

Volevo citare, poi, la seduta del Consiglio comunale del 14 maggio, una interrogazione a risposta immediata del collega Villa sulle problematiche sempre dell'Onpi, un mio 54 il 31 marzo 2015, sempre riferito all'area, infine la Commissione consiliare che si è tenuta il 23 novembre 2015, riferita alle prospettive di utilizzo dell'ex Onpi.

In modo particolare, dopo quest'ultima seduta di Commissione, vi era l'impegno di aggiornare la Commissione stessa per fare il punto su questo edificio, considerato che è in parte nella disponibilità del Comune e in parte nella disponibilità di Arte, che quindi, rispetto alla programmazione avvenuta, ad esempio, nel 2007, sono state poi modificate, o parzialmente modificate le destinazioni d'uso di questo edificio, che oggi è abbandonato. Meritevole, quindi, di un approfondimento, come ho scritto, o in sede di Commissione, sui documenti che ho citato, oppure, se il collega Malatesta preferisce farli rientrare nella seduta monotematica del Consiglio comunale che lui ha richiesto.

L'ordine del giorno n. 2 richiama le problematiche del Fereggiano e qui, colleghi, trovate trascritte tutte le iniziative consiliari, se non tutte, quelle più rilevanti, che io ho citato, dal 2009 alla richiesta di una Commissione consiliare nell'ottobre di quest'anno.

Volevo, in particolare, rispetto ai citati documenti approvati dal Consiglio comunale, che ad esempio, con l'ordine del giorno della seduta consiliare del 13/11/2012, venivano, assessore Crivello, già in allora evidenziate le problematiche del Centro Serramenti che insiste sul torrente Fereggiano. Già in allora veniva evidenziato il pericolo che provoca, di caduta di massi, in Salita del Capriolo, confinante con le Brignoline ed altri problemi a valle del Fereggiano.

L'1 ottobre 2013, sulla pratica dell'approvazione del progetto definitivo del primo lotto dei lavori per la realizzazione della galleria scolmatrice, un ordine del giorno approvato dal Consiglio, che prevedeva, nelle more della realizzazione dell'opera, una costante pulizia dell'alveo, della forestazione, dei fondali, nelle parti in cui, ovviamente, vi siano sopraelevazioni di pietre e detriti, parliamo del

Fereggiano. Ristrutturazione di Via Fereggiano, che ha un'articolata a schiena d'asino, sino alla parte scoperta del torrente, onde evitare, ogni qualvolta piove in modo consistente, allagamenti di negozi e fondi sottostanti; monitoraggio dei terreni sulle sponde dei torrenti, onde evitare vi siano segnali di smottamenti e frane; istituire, previa convocazione di assemblee pubbliche, da parte del Municipio interessato, occasioni di confronto con i cittadini, al fine di renderli partecipi nelle segnalazioni sullo stato di degrado del torrente.

Poi, cito ancora un articolo 54 presentato il 16 giugno 2014, sempre riferito alle problematiche che già ho evidenziato con l'articolo 54 di Via Gandin e il cedimento stradale che abbiamo in Via Gandin.

Vorrei citare, poi, la mozione del 4 febbraio 2015, che riprende le stesse questioni. L'ordine del giorno approvato dal Consiglio comunale il 4 marzo 2015, che riprende ancora le questioni. E poi, ancora, la richiesta di una convocazione di Commissione, con audizione dei progettisti secondo lotto, che riguarda la copertura del Bisagno, zona Brignole, Borgo Incrociati e Sovrintendenza, onde verificare la questione che si era posta per Castelfidardo, pericolosa, quindi anche dell'ipotesi se mantenere questa struttura, o abbatterla, il tutto strettamente collegato con la situazione del ponte storico Sant'Agata.

L'ultimo è ancora una richiesta di convocazione di Commissione, inoltrata il 29/10/2015. Quindi le questioni di natura idrogeologica citate nella mozione, con particolare riferimento al Fereggiano, anche queste questioni meritano approfondimento.

L'ordine del giorno n. 3. La mozione Malatesta richiama esplicitamente anche le problematiche per quanto riguarda l'ex mercato ortofrutticolo di Corso Sardegna. Noterete, colleghi, un'intera pagina di ordini del giorno, di sedute di Consiglio, di articoli 54, riferiti alle problematiche di questo mercato.

Partiamo, ad esempio, dalla seduta del Consiglio comunale del 13 aprile 2010; il Consiglio comunale del 28 settembre 2010; l'interrogazione con risposta immediata della collega Federico del Pd il 23 novembre 2010; la mia interrogazione con risposta immediata il 22 febbraio 2011; l'interrogazione a risposta immediata del 18 ottobre 2011 del collega Campora; la mozione urgente presentata il 5 febbraio 2013 che, in questo caso, elenca, a quella data, tutti gli atti, le delibere, le iniziative consiliari, che erano state prodotte per quanto riguarda quest'area.

Poi, ancora, l'articolo 54 del 7 luglio 2014, sempre in merito alle procedure relative al mercato ortofrutticolo; l'ordine del giorno presentato in occasione dell'approvazione delle controdeduzioni alle osservazioni adozione del progetto definitivo del piano urbanistico comunale; poi, ancora, l'articolo 54 del 31/10/2010, riferita sempre all'area; la mozione urgente, presentata il 26/10/2015, che richiama il contenzioso in corso tra Comune e la società Rizzani, che impegnava la Giunta a riferire entro dicembre 2015 notizie relative al contenzioso.

Poi, nel bilancio 2016 indicare le risorse finanziarie stanziare, quando verrà ovviamente il bilancio, per l'utilizzo dell'area e manufatti.

Infine, la richiesta che ho formalizzato il 29 ottobre 2015 di una convocazione di Commissione consiliare per fare il punto sul contenzioso dell'area e le prospettive di utilizzo.

Mi scuseranno i colleghi, ma quando vengono presentate mozioni che riguardano obiettivi nella mozione stessa citati, è opportuno, su queste problematiche, fare anche un po' di storia e verificare se il Consiglio comunale si è occupato di questi problemi, se ha elaborato dei documenti, se il Consiglio li ha approvati, al fine, ovviamente, sulle questioni datate nel tempo, che durano da tempo, di fare chiarezza soprattutto per quanto riguarda le prospettive operative, in questo caso, di un concreto utilizzo dell'area, ovviamente con scelte partecipate da parte dei cittadini.

ASSESSORE CRIVELLO

Ringrazio il consigliere Malatesta e anche il consigliere Grillo. Si tratta di una mozione ampiamente condivisa dalla Giunta. Scendiamo velocemente nel merito, ma condividendo anche la richiesta di convocare una seduta monotematica.

Con grande umiltà, perché si tratta di un tema delicatissimo, questo dell'assetto idraulico e idrogeologico della nostra città, io mi sento di poter dire, però, che nel corso di questi ultimi anni, questa città ha potuto contare su un lavoro sinergico, che parte – lo voglio sottolineare, qui non si tratta né di simpatie, o di appartenenza politica – da una decisione forte che la Giunta Doria ha assunto nel 2012, poco dopo essersi insediata, individuando, in questi temi, i temi prioritari per la città, quindi pensando all'intervento di messa in sicurezza del Fereggiano come una delle priorità.

Nel contempo, voglio ribadire anche che alla fine del 2014, dopo l'evento alluvionale di ottobre, il Governo Renzi si impegnò a finanziare interventi tra i più importanti della nostra città e quello impegno è stato mantenuto.

Parlavo di lavoro sinergico perché poi, come richiamava nel suo intervento il consigliere Malatesta, ormai da mesi stiamo procedendo con un'analisi ancora più attenta, tesa a fotografare ulteriormente chilometri e chilometri di rivi, anche secondari, che hanno prodotto, poi, a novembre, successivamente all'evento di ottobre, danni notevolissimi alla nostra città, lo stiamo facendo con i nostri uffici, lo stiamo facendo con i Municipi.

Quando parlo di lavoro sinergico, sottolineo anche il ruolo che i nostri tecnici, i nostri uffici, penso all'ingegner Pinasco, ma a molti altri, hanno prodotto nel corso di questi anni e che hanno permesso a questa Amministrazione comunale di poter contare sui finanziamenti. Perché, come disse in più di una circostanza Italia Sicura, ma lo stesso Presidente del Consiglio, necessitano progetti in grado di partire. Sulla base di questa sottolineatura voglio ribadire anche la professionalità e la passione dei nostri uffici.

Dico velocemente che nel 2017 si dovrebbe concludere il secondo lotto, secondo stralcio, quello in corso, in riferimento al cronoprogramma, quello che dalla Questura arriva a Via Santa Zita.

Nel 2018, ad agosto, nonostante i cinque anni di partenza, poi, il bando è stato vinto dall'impresa che ha proposto tre anni e un mese, quindi agosto 2018, se non ci saranno inghippi, come speriamo tutti, si concluderà l'intervento sul Fereggiano.

Dimenticavo di dire che, come lei ricorderà, l'anno scorso, con il bilancio, abbiamo approvato interventi di manutenzione e di pulizia dei rivi per 1,2 milioni di euro; 800 mila euro per interventi straordinari sulle caditoie, che si vanno ad aggiungere alle quote che stanno già dentro il contratto di servizio. Quindi sono quote ampiamente superiori. Questo sul tema delle manutenzioni.

Il secondo lotto, terzo stralcio, dopo aver ricevuto mandato, come Comune, dal commissario straordinario, quindi dal Presidente della Regione, è stato pubblicato il bando in oggetto, quindi l'appalto, che si aggira attorno ai 58 milioni, sarà aggiudicato secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Quindi la scadenza dei termini dell'offerta è fissata al 18 marzo 2016. La prima seduta si dovrebbe convocare, effettuare entro il 22 marzo dello stesso mese. Anche questo è un intervento importante.

L'altro aspetto è legato, invece, alle opere di presa sui rivi Noce e Rovare. La progettazione definitiva per l'appalto integrato è in corso. Indizione della gara sarà maggio 2016. L'aggiudicazione definitiva e consegna dei lavori per la progettazione esecutiva, quindi, luglio 2016. Successivamente si approverà il progetto esecutivo e l'avvio dei cantieri è auspicabile che sia per ottobre del 2016, quindi per una durata di circa trenta mesi. In questo caso, il Comune è direttamente responsabile della fase di redazione e di approvazione del progetto definitivo.

Sicuramente lei citava anche rio Mermi, ma i lavori si sono conclusi. Abbiamo già risposto in questo Consiglio che un impegno ulteriore, per quanto riguarda la regimazione delle acque, quindi tutto un sistema che parte da monte, dagli insediamenti e che riguarda anche, in maniera significativa, aree private, ci siamo impegnati nell'utilizzare anche i ribassi d'asta del Torre.

Do a lei e al Consiglio gli elementi su questo elemento altrettanto importante. Dopo aver approvato il progetto, a fine 2015, la settimana scorsa abbiamo approvato il progetto in Giunta per quanto riguarda l'aspetto legato alle questioni più urbanistiche, legate all'utilizzo di aree private. Quindi da lì sono cinque mesi circa, per avere poi, naturalmente, eventuali osservazioni. Quattro mesi, poi, seguono, rispetto ai cinque mesi previsti dalla legge. Quindi poi sarà possibile aprire il cantiere, quindi è auspicabile per fine anno. Una messa in sicurezza, anche questa, importante, di quella parte di città.

Sottolineo ancora una volta, perché sono riflessioni che facciamo con grande umiltà, consapevoli di quanto lavoro è necessario in questa città, lei ci pone il tema dell'asta del Bisagno, ma stiamo intervenendo in maniera significativa, anche, com'è noto, nel Medio Ponente, sono interventi programmati a Levante e così anche in Valpolcevera.

Per quanto riguarda il tema della partecipazione, naturalmente, non si può che essere d'accordo, in più di una circostanza i Municipi hanno assunto anche quel ruolo, oltre che front-office, di confronto attento, convocazione delle assemblee, sportelli e quant'altro.

Sulla questione, invece, dell'ulteriore percorso di trasparenza sul territorio, noi stessi, alcuni mesi fa, abbiamo incontrato, con il Vicesindaco e la Giunta municipale della Media Valbisagno, una rappresentanza di cittadini di Via Merello, che in quel caso ci ponevano alcune legittime domande rispetto al cantiere dello Sciorba, quindi dello scolmatore nel Bisagno. Abbiamo proposto noi ed è stato costituito, attraverso una delibera di Giunta comunale, un osservatorio che, in qualche modo, coinvolge tre Municipi nel momento in cui, naturalmente, i Municipi saranno investiti dall'intervento che andrà a scendere da valle verso mare, quindi Media Valbisagno, Valbisagno e Medio Levante. Si è costituito un osservatorio, del quale fanno parte, ovviamente, l'Assessore ai lavori pubblici, l'Assessore all'urbanistico o un suo delegato, il Presidente del Municipio, che avrà la funzione, come Giunta municipale, di coordinare l'osservatorio; un Consigliere di maggioranza e uno di minoranza, rappresentanti della Regione e tre cittadini per comitati, oltre che un rappresentante dello Sciorba.

Questa citazione la faccio in riferimento alla Media Valbisagno, ma poi, come ricordavo poc'anzi, nel momento in cui l'opera procederà, naturalmente, si andrà a coinvolgere il Municipio in qualche modo investito.

Sul tema dello scolmatore del Bisagno, siamo ad oggi in attesa che, in qualche modo, venga affidato il tema della progettazione. In questo caso è coinvolta, dal punto di vista istituzionale, la Regione, che credo abbia chiesto anche un appuntamento a livello nazionale, per capire se è possibile estendere l'incarico a chi già aveva, in qualche modo, prodotto la prima fase progettuale. Naturalmente noi attendiamo, nella speranza che anche da questo punto di vista si possa accelerare per intervenire per un'opera così importante, che è quella dello scolmatore del Bisagno.

Per quanto riguarda gli ordini del giorno che ha proposto il consigliere Grillo, n. 1, n. 2 e n. 3, sono approvati.

SEGUONO TESTI ODG***Ordine del giorno n. 1*****Il Consiglio Comunale,**

- **Vista** la Mozione “*MESSA IN SICUREZZA DEL TORRENTE BISAGNO*”;
- **Rilevato** il richiamo alle problematiche di Quezzi ex ONPI;
- **Richiamate** le sotto elencate iniziative consiliari:
 - Ordini del giorno Consiglio Comunale Bilancio Previsionale 2007;
 - Art. 54 – ex O.N.P.I. – seduta del Consiglio Comunale 14/05/2013;
 - Art. 54 – ex O.N.P.I. – seduta del Consiglio Comunale 31/03/2015;
 - Commissione Consiliare su O.N.P.I. – seduta del 23/11/2015;

IMPEGNA SINDACO - GIUNTA E PRESIDENTE COMMISSIONE CONSILIARE

Per i seguenti adempimenti:

Riferire in apposita riunione di Commissione entro 3 mesi circa gli adempimenti svolti e quelli programmati.

Ordine del giorno n. 2

Il Consiglio Comunale,

- **Vista** la Mozione “*MESSA IN SICUREZZA DEL TORRENTE BISAGNO*”;
- **Rilevato** il richiamo alle problematiche del Fereggiano;
- **Richiamate** le sotto elencate iniziative consiliari:
 - Ordine del giorno seduta del Consiglio Comunale 15/12/2009;
 - Ordine del giorno seduta del Consiglio Comunale 13/11/2012;
 - Seduta del Consiglio Comunale 05/10/2013 O.d.G. approvati (A-B-C-E-F-G);
 - Art. 54 - Giugno 2014;
 - Mozione presentata il 04/02/2015;
 - Ordine del giorno seduta del Consiglio Comunale 04/03/2015;
 - Richiesta Commissione Consiliare del 07/10/2015;
 - Richiesta Commissione Consiliare del 29/10/2015;

IMPEGNA SINDACO - GIUNTA E PRESIDENTE COMMISSIONE CONSILIARE

Per i seguenti adempimenti:

Nella prima seduta di Commissione, come richiesto il 7 e 29 Ottobre, riferire circa gli adempimenti svolti relativi alle richiamate iniziative consiliari.

Ordine del giorno n. 3

Il Consiglio Comunale,

- **Vista** la Mozione “*MESSA IN SICUREZZA DEL TORRENTE BISAGNO*”;
- **Rilevato** il richiamo all’area dell’ex Mercato ortofrutticolo;
- **Richiamate** le sotto elencate iniziative consiliari:
 - Ordine del giorno seduta del Consiglio Comunale 09/04/2007;
 - Ordine del giorno seduta del Consiglio Comunale 22/12/2008;
 - Verbale seduta del Consiglio Comunale 19/04/2010;
 - Verbale seduta del Consiglio Comunale 28/09/2010;
 - Art. 54 seduta 25/11/2010;
 - Art. 54 seduta 22/02/2011;
 - Art. 54 seduta 18/10/2011;
 - Ordine del giorno sulla proposta n. 55 del 18/09/2012;
 - Art. 54 seduta 05/02/2013;
 - Ordine del giorno sulla proposta n. 73 del 14/11/2013;
 - Art. 54 seduta del Consiglio Comunale Luglio 2014;
 - Ordine del giorno sulla proposta n. 40 del 11/10/2014;
 - Art. 54 seduta del Consiglio Comunale Ottobre 2014;
 - Mozione Ottobre 2015;
 - 2 ordini del giorno seduta del Consiglio Comunale 04/03/2015;

IMPEGNA SINDACO - GIUNTA E PRESIDENTE COMMISSIONE CONSILIARE

Per i seguenti adempimenti:

Nella prima riunione di Commissione sull'area ex Mercato riferire circa il contenzioso con la Ditta Rizzani de Eccher S.p.A. i progetti programmati di utilizzo dell'area.

Proponente: Grillo (Pdl)

Esito della votazione degli ordini del giorno n. 1, n. 2, n. 3 alla mozione n. 5 del 27/01/2016: approvati all'unanimità.

Esito della votazione della mozione n. 5 del 27/01/2016: approvata all'unanimità.

LX **MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE PUTTI:**
«RICHIESTA CONVOCAZIONE CONFERENZA
CAPIGRUPPO PER LA SITUAZIONE DEI
LAVORATORI APPALTI IREN».

PUTTI (Movimento 5 stelle)

Chiedo, gentile, se è possibile fare una breve Conferenza capigruppo, per trovare assieme il modo di rispondere ai giusti timori che ci hanno rappresentato stamattina i lavoratori degli appalti Iren e anche oggi pomeriggio e, in qualche modo, rafforzare l'impegno che ha preso la Giunta nei loro confronti.

GUERELLO – PRESIDENTE

Mi sembra una proposta condivisibile. Per cui, convoco immediatamente Conferenza capigruppo.

(Il Presidente sospende la seduta dalle ore 15:57 alle ore 16:23)

GUERELLO – PRESIDENTE

Abbiamo fatto una sosta per permettere una Conferenza capigruppo, che si è riunita e ha redatto un ordine del giorno che vado a leggere e a porre in votazione.

Il Consiglio comunale

- preso atto del protocollo di intesa tra le rappresentanze sindacali e l'Amministrazione comunale del 12 ottobre 2015;
- raccolte le giuste preoccupazioni dei lavoratori;

Impegna il Sindaco e la Giunta

Ad adoperarsi ed impegnarsi nell'attuazione di quanto previsto nel protocollo nei tempi più brevi possibili in modo da garantire la giusta tutela dei livelli occupazionali a cui si fa riferito nello stesso.

Esito della votazione dell'ordine del giorno sulla situazione degli lavoratori appalti Iren: approvato all'unanimità.

LXI INTERPELLANZA N. 57 DEL 18/11/2015
PRESENTATA DAL CONSIGLIERE GRILLO:
«PROGETTAZIONE STAZIONE ERZELLI E
CORNIGLIANO».

- **Rilevato** dalla Stampa del 7 novembre 2015 che per completare la progettazione definitiva delle Stazioni di Erzelli e Cornigliano, sono necessari alcuni sondaggi sulle pile del viadotto che scavalca Via Siffredi;
- **Evidenziato** che per tale adempimento occorre recuperare il progetto per avere dati precisi sulle fondazioni;
- **Segnalato che** Italferr interpellati: Comune, Aeroporto, Autorità Portuale, Autostrade non ha acquisito notizie sulla proprietà del Ponte;

INTERPELLA LA GIUNTA

Per richiedere informazioni per quanto nelle premesse richiamato e tempi previsti per la progettazione definitiva.

Proponente: Grillo (Pdl)

GRILLO (Pdl)

Io ho rilevato, dalla stampa cittadina del 7 novembre, la notizia che per completare la progettazione definitiva delle stazioni di Erzelli e Cornigliano, sono necessari alcuni sondaggi sulle pile del viadotto che scavalca Via Siffredi.

Evidenziamo poi il fatto che per tale adempimento occorre recuperare il progetto per avere dati precisi sulle fondazioni.

Poi, le notizie stampa riportano che Italferr ha interpellato Comune, Aeroporto, Autorità portuale, Autostrade, però non ha acquisito notizie sulla proprietà del ponte.

Con questo, chiedo alla Giunta informazioni per quanto nelle premesse ho evidenziato, in particolare i tempi previsti per la progettazione definitiva.

Successivamente, poi, a questa interpellanza, sono apparse altre notizie stampa e sue dichiarazioni. Però, considerata l'importanza e l'anomalia di una notizia di questo tipo che riguarda questo ponte, sono grato per le notizie che vorrà fornirci.

ASSESSORE BERNINI

Le opere infrastrutturali che cominciano ad avere una certa età, non le vuole più nessuno.

Fu realizzato, così come tutta l'area aeroportuale, quando ancora c'era il Consorzio Autonomo del Porto di Genova, la proprietà quindi era proprietà demaniale. Nel frattempo, una porzione del ponte, la spalla a monte, appartenendo a Via Pionieri e Aviatori d'Italia, ha avuto un percorso di sdemanializzazione che avrebbe dovuto trasferire al Comune la proprietà, in realtà l'ha trasferita alla Regione.

Quindi ci troviamo di fronte alla classica situazione in cui gli enti hanno gestito anche normative di grande interesse per la comunità, in modo un po' privatistico. Oggi, del ponte, che non è passato in sdemanializzazione, nessuno vuole avere la proprietà, perché nel frattempo l'Autorità portuale ha ceduto tutto il demanio aeroportuale a un'altra entità, che è quella del demanio aeroportuale, quindi è l'Enac titolare degli spazi che occupano la stazione e tutti i servizi accessori dell'area aeroportuale, ma del ponte nessuno vuole sapere più niente.

Naturalmente, a questo punto, per Italferr è facile ottenere l'autorizzazione, basta la solita Conferenza degli Enti, che autorizzano contemporaneamente l'effettuazione dei sondaggi. Peraltro, credo sia quella la via che Merella – che è il funzionario regionale che sta seguendo questo progetto – intenda sviluppare. Avrete modo, però, domandi stessi di informarvi nel dettaglio dalla sua parola, perché ho chiesto che venga a relazionare anch'egli, durante la Commissione che si occupa del piano di sviluppo aeroportuale, perché una componente fondamentale del piano di sviluppo aeroportuale a terra, è la realizzazione della nuova stazione ferroviaria dell'aeroporto, che è quella per la cui progettazione esecutiva si stanno facendo questi ultimi sondaggi, questi ultimi passaggi di verifica.

Per la nostra città e per il sistema aeroportuale della nostra città, naturalmente, è un investimento di grande importanza, di grande interesse. Direi che il piano di sviluppo aeroportuale trova la sua vera grossa novità proprio nella infrastrutturazione che lo collegherà direttamente a un posteggio di interscambio, che oggi è molto limitato e finalmente realizzerà una fermata ferroviaria per un aeroporto che, avendo le ferrovie distanti seicento metri dalla stazione aeroportuale, costringe i passeggeri a fare sei chilometri in autobus per prendere il treno.

Quindi c'è grande interesse, anche da parte di Ferrovie. È uno di quegli argomenti su cui, però, dovremmo forse sviluppare trasversalmente, sia dal punto di vista delle forze politiche locali, sia dal punto di vista degli enti interessati, un'azione di pressione nei confronti del Governo e soprattutto di Rfi, perché vengano accelerati i finanziamenti legati alla realizzazione del nodo di Genova e

quindi alla trasformazione della rete di costa in rete metropolitana di superficie, perché questo sarebbe un grande vantaggio per i nostri concittadini e renderebbe, finalmente, una realtà la possibilità di avere, con una frequenza molto elevata, dei treni che da Voltri a Nervi, riescano a fare un servizio metropolitano lungo la linea di costa.

Questa è una delle richieste che io ho fatto anche alla nuova Giunta regionale, perché ci sia un'azione congiunta per accelerare questo, tenuto conto che il rallentamento dei lavori, poi, causa altre situazioni di disagio e di criticità, in tutti i luoghi dove ci sono cantierizzazioni, quindi non soltanto Fegino, ma anche Campasso, o nella zona del Castelletto durante l'estate, cioè tutti luoghi dove, un rallentamento di questi lavori, comunque, comporta il mantenimento delle situazioni di cantierizzazione, che sono comunque critiche.

Domani avremo la possibilità di approfondire ulteriormente questa questione, anche nel dettaglio, per quello che stanno sviluppando i nostri tecnici congiuntamente, quindi Aeroporto, Comune e Regione.

L'altra cosa di grande interesse è che questa realizzazione, la modifica dell'altezza del ponte è necessaria per rendere compatibili i diversi svincoli tra la rete autostradale, la nuova viabilità a mare e l'accesso all'aeroporto, è un nodo importante. Tra l'altro, questa progettazione comporta, per Italferr, la riprogettazione sia della vecchia stazione di Sestri, sia la progettazione ex novo della stazione di Cornigliano, in zona più baricentrica rispetto all'abitato, nella zona tra Piazza Metastasio e San Giovanni d'Acqui, con la definitiva sistemazione di fermate ferroviarie ogni seicento/ottocento metri, che sono le distanze tipiche delle fermate metropolitane. Quindi per quella porzione di città è già la realizzazione del futuro tracciato.

Proprio per questo, la prima fase di progettazione è stata co-finanziata dalla Comunità Europea e il lavoro che i nostri tecnici hanno concluso nei giorni scorsi, è quello che ci consente di partecipare alla *call* per finanziare anche la progettazione definitiva.

GRILLO (Pdl)

Molto correttamente lei, Assessore, ha evidenziato che il problema di cui oggi trattiamo ha una stretta connessione con la delibera che ci verrà sottoposta all'esame domani mattina e che riguarda le prospettive delle aree aeroportuali.

Quindi ritengo che domani possa essere l'occasione per approfondire ulteriormente la questione. Considerato che i finanziamenti europei sono molto parziali rispetto alle risorse che occorrono, per dare un assetto complessivo e definitivo alle aree aeroportuali.

Quindi domani potrà essere ripresa la questione. Mi chiedo soltanto che se, per caso, tempi addietro, o anche nell'immediato, succedesse l'irreparabile sul ponte, cioè se il ponte crollasse, o dovesse provocare danni ai cittadini sottostanti, mi chiedo chi avrebbe pagato. Quindi è anche l'occasione per fare chiarezza su questo ponte che, ovviamente, ha una stretta connessione con tutti i problemi dell'intorno.

LXII INTERPELLANZA N. 1 DEL 14/01/2016
PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BALLEARI:
«ASCENSORE “VIA IMPERIA”».

Il sottoscritto Stefano BALLEARI, Consigliere Comunale del “Popolo della Libertà”

Visto che Genova è la città in salita, dove le strade strette, che si affiancano alle creuze in mattoni, si arrampicano tra i palazzi costruiti sulle colline.

Accertato che è in alcuni di questi quartieri che tra l'inizio del 1900 e gli anni '80 sono stati costruiti ascensori pubblici, diventati presto il punto di riferimento di molti genovesi.

Appurato che l'ascensore “Via Imperia” (Borgo Incrociati - Via Imperia), con partenza all'inizio della galleria che collega il Borgo vero e proprio con la stazione Brignole, copre un dislivello di 34 metri e, con una fermata intermedia in corso Montegrappa, giunge in via Imperia.

Considerato che l'ascensore è fermo da ben 14 mesi per consentire gli interventi di ripristino dell'impianto a seguito dei danni causati dall'alluvione.

Visto che in tutto questo tempo non risultano esserci stati da parte di AMT interventi di ripristino od ordinaria manutenzione.

Verificato che l'abbandono totale dell'impianto potrebbe provocare danni che si spera, con il passar del tempo, non diventino irreparabili.

Considerato che l'impianto negli anni è stato utilizzato da diverse migliaia di persone e che se fosse normalmente mantenuto non dovrebbe gravare in modo significativo sul bilancio della nostra Azienda dei Trasporti.

INTERPELLA CON URGENZA IL SINDACO

per chiedere alla Civica Amministrazione i tempi di attuazione del ripristino dell'utilizzo dell'Ascensore “Via Imperia” la cui sospensione crea gravi disagi alla mobilità dei residenti della zona, e non solo, con particolare riguardo agli anziani e disabili che rappresentano un importante percentuale dei cittadini di Genova.

Proponente: Balleari (Pdl)

BALLEARI (Pdl)

Ascensore di Via Imperia, che collega Brignole con Via Imperia, fermata intermedia Corso Montegrappa, un ascensore molto utilizzato dai residenti, che spesso, come accade nella nostra città, sono anziani e che hanno necessità di evitare di salire per decine e decine di metri, per centinaia di metri, per raggiungere le proprie abitazioni e magari i negozi.

Questo ascensore è fermo dal novembre 2014, in occasione della tragica alluvione genovese e nulla è stato fatto dopo che è stato messo in fermo per la manutenzione, che non è ancora stata fatta.

Io chiedo alla Giunta di volermi dare risposte in merito al ripristino dell'ascensore, per fornire un servizio ai nostri cittadini, anche perché noi, spesso, cerchiamo, invochiamo, anche recentemente, con questa delibera che è stata fatta

antismog, di dirottare su altri mezzi pubblici e non utilizzare il mezzo privato. Vediamo una parte di cittadini che sono costretti, di base, a utilizzare altri mezzi per gli spostamenti.

Pertanto, anche questo è un atteggiamento dicotomico rispetto a quelle che dovrebbero essere le direttive di una buona Amministrazione.

ASSESSORE DAGNINO

Si tratta di due ascensori, non di un ascensore unico. È stato un ascensore unico fino alla sistemazione, all'apertura della nuova stazione metro di Brignole. Perciò sono due ascensori, uno che collega Piazzetta Raggi, cioè l'uscita della metropolitana, a Corso Montegrappa e il secondo che da Corso Montegrappa va in Via Imperia.

I due ascensori, anche il secondo, ha la cabina di funzionamento che parte da Piazzetta Raggi. I due ascensori sono stati fortemente danneggiati dall'alluvione del 2014. Nel vano corsa si sono accumulati ottocento metri cubi d'acqua e di fango. Ci sono stati danni notevolissimi ai componenti elettrici e meccanici di tutt'e due gli impianti.

Il primo impianto, quello legato alla metropolitana, che porta in Corso Montegrappa, che è un impianto di trasporto pubblico, inserito a tutti gli effetti nel trasporto pubblico, è stato sistemato e adesso è in servizio.

Per quanto riguarda l'altro, cioè l'ascensore da Corso Montegrappa a Via Imperia, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha segnalato le caratteristiche di questo impianto sono tali che non si può configurare come un ascensore pubblico, ma che è un esercizio privato.

Di fronte a questa dichiarazione, che non è né dell'Amministrazione, né di Amt, ma è dell'ufficio speciale del Ministero dei trasporti che si occupa di impianti fissi, Amt ha iniziato un percorso con gli amministratori dei condomini di Via Imperia, per vedere di arrivare a una gestione diversa da prima, perché non è un ascensore di trasporto pubblico.

Ho visto che nella sua interpellanza fa riferimento agli ascensori pubblici della fine dell'Ottocento e del Novecento. Questo non fa proprio parte di quegli ascensori. È stato costruito nel 1955 al servizio dei condomini. Difatti, era di proprietà della società immobiliare che aveva costruito i condomini.

Poi, nel 1974, la stessa società che lo aveva gestito per quei vent'anni, lo chiuse perché la gestione era in passivo, già allora. E nel 1975 fu dato ad Amt, ma non nasce già come ascensore di trasporto pubblico.

Si cerca di costruire, perciò, un percorso diverso di gestione, se non altro mista con questi condomini. Gli stessi amministratori dimostrano un certo interesse per questo percorso. Perciò, si sta costruendo qualcosa di nuovo sulla gestione di quell'ascensore, che non è quello funzionale alla metropolitana.

BALLEARI (PdI)

Assessore, non sono particolarmente soddisfatto, anche perché, giustamente, non è un ascensore storico, parliamo del 1955, fino al 1975 è stato funzionante

privatamente, però dal 1975 ad arrivare al 2014 sono quarant'anni. Per quarant'anni è stato in servizio per una parte della città. Però, ritengo anche che se può esserci un interesse per quanto riguarda gli amministratori di alcuni caseggiati, certamente Amt dovrà dire la sua, anzi, mi permetta, dovrà dare la sua parte, perché comunque è una parte importante della città che ne ha usufruito.

Ribadisco, quarant'anni di servizio offerto da Amt a determinati cittadini, secondo me, diventano un uso tale per il quale non capisco come mai il Governo abbia stabilito che improvvisamente è diventata una cosa privata.

GUERELLO – PRESIDENTE

Con questo abbiamo terminato i lavori odierni. Dichiaro chiuso il Consiglio comunale di oggi. Buona serata a tutti.

Alle ore 16.43 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Presidente
G. Guerello

Il Segretario Generale
P.P. MILETI

Il V. Presidente
S. Balleari

Il V. Segretario Generale
V. Puglisi

Il V. Presidente
C. Nicolella

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

2 FEBBRAIO 2016

XLVIII COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE SULL'ORDINE DEI LAVORI.....	2
GUERELLO – PRESIDENTE.....	2
XLIX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE ANZALONE: «CHIARIMENTI SULLA CHIUSURA DELLA STORICA ATTIVITÀ COMMERCIALE DI SOTTORIPA».....	2
ANZALONE (Gruppo misto).....	2
ASSESSORE PIAZZA.....	2
ANZALONE (Gruppo misto).....	3
L INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE PIGNONE: «INFORMAZIONI ED INTENDIMENTI DELLA CIVICA AMMINISTRAZIONE IN MERITO ALLA DISCARICA ABUSIVA DI VIA PIOMBELLI A CERTOSA».....	4
PIGNONE (Lista Marco Doria).....	4
ASSESSORE DAGNINO.....	4
PIGNONE (Lista Marco Doria).....	5
LI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE VILLA: «NUMEROSI FURTI E SCASSI NEI NEGOZI DEL CENTRO CITTÀ».....	5
VILLA (Pd).....	5
ASSESSORE FIORINI.....	6
VILLA (Pd).....	7
LII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE BARONI: «CASA DEL SOLDATO DI STURLA. A CHE PUNTO È IL PERCORSO DI CONFERIMENTO DEL BENE AL COMUNE? CHE COSA INTENDE FARE L'AMMINISTRAZIONE PER ACCELERARE LA DEFINIZIONE E LA DESTINAZIONE, VISTO ANCHE IL CRESCENTE DEGRADO IN CUI VERSA L'IMMOBILE?».....	8
BARONI (Gruppo misto).....	8
ASSESSORE PIAZZA.....	8
BARONI (Gruppo misto).....	9
LIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE PUTTI: «SCALINATA BORGHESE, STRUTTURA LIBERTY CHE DA PIAZZA TOMMASEO SI ARRAMPICA AD ALBARO. SI CHIEDE UNA INFORMATIVA AGGIORNATA SUL PROGETTO DEL PROJECT FINANCING CHE DOVREBBE OCCUPARSI DELLA RISTRUTTURAZIONE».....	10
PUTTI (Movimento 5 stelle).....	10
ASSESSORE CRIVELLO.....	10
PUTTI (Movimento 5 stelle).....	12
LIV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE CARATOZZOLO: «GALLERIA FONICA A10 GENOVA-PALMARO: A QUANDO L'INIZIO DEI LAVORI?».....	12
CARATOZZOLO (Gruppo misto).....	12

ASSESSORE BERNINI	12
CARATTOZZOLO (Gruppo misto).....	13
LV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA LODI: «MESSA IN SICUREZZA DELLA FERMATA SAN QUIRICO 5/SERRO/DIREZIONE FANTI D'ITALIA E SAN QUIRICO 2/SERRO/DIREZIONE PONTEDECIMO, ANCHE DOPO I TRAGICI INCIDENTI AVVENUTI NELLE LORO PROSSIMITÀ».....	14
LODI (Pd)	14
ASSESSORE FIORINI.....	15
LODI (Pd)	16
LVI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE GRILLO: «RICHIAMATE LE NUMEROSE INIZIATIVE CONSILIARI RIGUARDANTI LO STATO DI DEGRADO IN CUI SI TROVA L'AREA VERDE SOTTOSTANTE VIA GANDIN E CONFINANTE A VALLE CON IL TORRENTE FEREGGIANO, SI RICHIEDE INFORMATIVA CIRCA: PROGETTI ELABORATI DI UTILIZZO DELL'AREA E, NELL'IMMEDIATO, RISANAMENTO E PULIZIA DELLA STESSA».....	16
GRILLO (Pdl)	16
ASSESSORE CRIVELLO.....	17
GRILLO (Pdl)	19
LVII MOZIONE N. 70 DEL 24/11/2015 PRESENTATA DAL CONSIGLIERE GRILLO: «BANDO FILSE SOVVENZIONI DISPOSITIVI ANTIALLAGAMENTO PER OPERATORI ECONOMICI».....	20
GRILLO (Pdl)	20
ASSESSORE PIAZZA	21
GRILLO (Pdl)	22
BOCCACCIO (Movimento 5 stelle).....	22
BARONI (Gruppo misto).....	23
LVIII MOZIONE N. 79 DEL 01/12/2015 PRESENTATA DAL CONSIGLIERE GRILLO: «RIQUALIFICAZIONE QUARTIERE DI QUEZZI E VIABILITÀ DELLA VALLE DEL RIO FEREGGIANO (DELIB. C.C. N. 39 DEL 27/03/2007)».....	24
GUERELLO – PRESIDENTE.....	28
ASSESSORE BERNINI	28
GRILLO (Pdl)	28
GUERELLO – PRESIDENTE.....	29
LIX MOZIONE N. 5 DEL 27/01/2016 PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MALATESTA: «MESSA IN SICUREZZA DEL BACINO DEL TORRENTE BISAGNO». ...	30
MALATESTA (Gruppo misto).....	31
GRILLO (Pdl)	32
ASSESSORE CRIVELLO.....	34
LX MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE PUTTI: «RICHIESTA CONVOCAZIONE CONFERENZA CAPIGRUPPO PER LA SITUAZIONE DEI LAVORATORI APPALTI IREN».....	40
PUTTI (Movimento 5 stelle).....	40
GUERELLO – PRESIDENTE.....	40
GUERELLO – PRESIDENTE.....	40
LXI INTERPELLANZA N. 57 DEL 18/11/2015 PRESENTATA DAL CONSIGLIERE GRILLO: «PROGETTAZIONE STAZIONE ERZELLI E CORNIGLIANO».....	41
GRILLO (Pdl)	41
ASSESSORE BERNINI	42
GRILLO (Pdl)	43

LXII INTERPELLANZA N. 1 DEL 14/01/2016 PRESENTATA DAL CONSIGLIERE	
BALLEARI: «ASCENSORE “VIA IMPERIA”».....	44
BALLEARI (Pdl)	44
ASSESSORE DAGNINO	45
BALLEARI (Pdl)	45
GUERELLO – PRESIDENTE.....	46